L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 25 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 1 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il patto balcanico e la Bulgaria

Non è da ieri che si parla del Patto balcanico, per quanto non si sappia positivamente a chi si debba far ascendere la paternità, se non dell'idea; della formola del «Patto balcanico». Stando alla stampa bulgara, essa sarebbe stata messa in circolazione durante la prima Conferenza balcanica, dall'ex-ministro greco Papanastassiou. In Grecia si pretende invece che sarebbe stato Ismet Pascià a lanciare l'idea, in un brindisi, alla fine di un banchetto, e in qualche modo l'avrebbe «servita» al Presidente del Consiglio ellenico. Dei terzi ne dànno la paternità a Titulescu, a Maximos, senza che la genesi del progetto appaia ben chiara. Ciò che si vuole — a parte la questione della genesi — è la costituzione di un blocco delle Potenze balcaniche che dovrebbero impegnarsi a rispettare lo stato di cose attuali, creato dai Trattati. Precedette l'accordo greco-turco preparato e realizzato dagli uomini di Stato di Atene e di Ankara. La Grecia rinunciò alle sue idee ambiziose di grande Ellade dominante l'Egeo e stese francamente la destra al suo nemico di ieri. Dal riavvicinamento tra la Grecia e la Turchia da una parte, la Rumania e la Jugoslavia dall'altra, doveva uscire quel Patto balcanico di cui tanto si parla nella stampa internazionale. Due paesi sono ancora refrattari alla realizzazione della formula: «I Balcani ai popoli Balcanici», l'Albania e la Bulgaria. Molto delicata è la situazione di quest'ultima. Essa è riluttante a sanzionare, colla sua adesione, uno stato di cose, che nel suo foro interno ritiene di poter modificare a suo vantaggio.

Dopo la guerra, la Bulgaria ha un duplice dissidio, colla Grecia da una parte, che sola può darle quell'accesso al Mar Egeo che le promisero i Trattati, colla Jugoslavia d'altra parte, che mantiene i suoi diritti sovrani sull'attuale Serbia del Sud.

Questo secondo dissidio è in via di componimento. Il ravvicinamento tra bulgari e jugoslavi procede per tappe, per via di mutue concessioni, per quanto si debba tener conto delle vivaci passioni alimentate dagli elementi macedoni. In genere, la Bulgaria si trova di fronte a una situazione oltremodo delicata. L'opinione pubblica non sembra disposta ad accedere al Patto balcanico, per ragioni sentimentali e politiche. Sembra voglia tenere questo ragionamento: «Un Patto che ci obblighi a riconoscere immutabilmente e definitivamente lo stato di cose attuali ci appare come una vera capitolazione. Esso non ci apporta, almeno nella sua forma presunta, alcun compenso. Di più, esso aggrava la nostra situazione, poichè mette fine alla speranza mantenuta da noi, di vedere realizzarsi una modificazione pacifica della congiuntura attuale, modificazione di cui l'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni ci sembra aver ammessa l'eventualità. D'altra parte, non ci si attribuiscano intenzioni aggressive. Noi formeremo anche, se c'è bisogno, dei Patti di non-aggressione con tutti i nostri vicini. Ma non ci si obblighi a sotterrare colle nostre mani delle speranze che il nostro popolo nutre ancora».

Non si può a meno di valutare al suo giusto valore questo fatto psicologico, di fronte al quale delle combinazioni troppo astratte e teoriche rischierebbero di non riuscire. Non v'ha dubbio oramai che l'atteggiamento della Bulgaria costituisce un ostacolo al perfezionamento del Patto balcanico anche fra gli Stati interessati. Un dispaccio da Belgrado informa che i tre Ministri degli Esteri di Romania, Grecia e Turchia debbono trovarsi nella capitale jugoslava il 2 febbraio per condurre trattative in merito alla redazione definitiva del testo dell'accordo. Non è fatta parola di firma imminente; si dice soltanto che in questa occasione Titulescu, Maximos, Tevfick Ruscdi Bey, e Jeftic si occuperanno anche dell'eventuale adesione della Bulgaria e dell'Albania.

La Jugoslavia sostiene, a quanto pare, la tesi che, senza l'adesione della Bulgaria, il Patto Balcanico perderebbe non poco del suo valore e ci potrebbe essere anche il pericolo che i contrasti fra gli Stati balcanici diventassero più profondi. L'ideale sarebbe la realizzazione della formola: «I Balcani ai popoli balcanici».

La Jugoslavia, che ha fatto dei passi notevoli nella via del riavvicinamento colla Bulgaria, non sembra disposta a rinunciare alla nuova politica di amicizia col Governo di Sofia. Tutto porterebbe a credere che nell'incontro di Belgrado non si possa venire ad una decisione definitiva e che siano invece necessari ulteriori negoziazioni.

Ma bisogna anche aggiungere che, ad onta del chiaro atteggiamento della Bulgaria, dettato da ragioni nazionali e sentimentali, i circoli politici romeni e jugoslavi non hanno perduta la speranza di convincere Sofia e anche Tirana ad aderire all'accordo. A questo riguardo bisognerà attendere i fatti. Ciò che occorreva per noi era di mettere nel debito rilievo il quadro politico entro cui si svolgono gli avvenimenti.

Alcuni lasciano intendere che se è impossibile di convincere la Bulgaria a partecipare al Patto balcanico immediatamente, gli altri Stati lo concluderanno senza di lei, pur lasciando la porta aperta, perchè, quando crede, possa farne parte.

E' il caso di dire: Se sono rose fioriranno... La Piccola Intesa annette una grande importanza alla conclusione del Patto balcanico; basandosi questo sull'accettazione dei Trattati, vorrebbe significare un passo indietro sulla via dell'antirevisionismo.

Non rimarrebbe nell'Europa Centrale che l'Ungheria a chiedere la revisione; ma l'Ungheria qualora il Patto balcanico divenisse un fatto compiuto, sarebbe circondata da tutte le parti da nazioni legate da un Patto, tendente al mantenimento dello *statu quo*. Basta porre il problema per comprendere l'importanza che assumerebbe il Patto se dovesse realizzarsi. D'altra parte, appunto perchè questo Patto dovrebbe significare la tomba delle speranze nazionali per la Bulgaria, si deve ritenere che difficilmente il Governo di Sofia potrà indursi a sottoscrivere al loro tramonto.

V.

Delusione in Austria per la risposta di Hitler

Ancora incidenti di frontiera

VIENNA, 31 pom.

Il discorso di Hitler al Reichstag conteneva anche una risposta per l'Austria; ma qui non viene considerata soddisfacente, rafforzando l'intendimento dell'opinione pubblica nei riguardi di una soluzione internazionale del rapporto Austria-Germania.

Intanto continuano gli episodi destinati ad acuire il dissenso.

Un controllore doganale, tale Franz Winkler, la scorsa notte era andato in giro di ispezione presso il confine bavarese, fra Niederudorf e Ebbs, sulla sponda dell'Inn, non lungi da Kufstein. Poichè non aveva fatto ritorno alla sede sono state iniziate delle ricerche che presso la sponda dell'Inn hanno portato alla scoperta di tracce di una colluttazione e di sangue. Si vedeva altresì sulla neve una larga striscia, che dal posto della colluttazione portava sino al fiume quasi che un corpo fosse stato trascinato.

La carabina, la baionetta del Winkler, sono stati trovati sul terreno, e intorno a questi cimeli erano sparse numerose croci uncinate di carta.

Le orme, che si vedevano anche di là dal fiume su territorio bavarese, fanno sospettare che gli attaccanti siano provenuti dalla Germania e compiuta l'aggressione si siano inoltrati nel territorio austriaco. Del Winkler non si ha ancora notizia ed è fondato il sospetto che sia stato gettato nel fiume.

Per quanto si riferisce all'ordine pubblico, la giornata è però passata tranquilla, non soltanto nelle provincie, ma anche a Vienna.

DOPO LE CONVERSAZIONI MUSSOLINI-SIMON

Il chiaro punto di vista italiano sul disarmo

Le condizioni perchè il disarmo esca dall'attuale punto morto

ROMA, 31 pom.

Nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Roma nei giorni 3 e 4 gennaio tra il Capo del Governo e il Ministro degli esteri britannico, il Capo del Governo ha comunicato a Simon il punto di vista italiano sulla situazione e le prospettive del disarmo secondo quanto è indicato nel documento che segue:

1.o) Il Governo Italiano è persuaso che, esaminato il problema detto «disarmo» nei riguardi della posizione della Germania e nei riguardi della situazione generale, non si possa non convenire nel ritenere che siamo giunti presso il limite estremo del tempo utile a superare il punto morto, in cui ci troviamo dal giugno dell'anno decorso. Il Governo Italiano crede inutile dilungarsi su questa premessa. Gli basterà accennare al fatto che esistono segni sicuri e molteplici che se si ritarderà ulteriormente, il riarmo diventa da questione dibattuta, una questione che può e potrà praticamente venire risolta in modo unilaterale. La gravità di tale fatto è troppo palese, e in se stessa e per le accresciute difficoltà che ne deriverebbero alla soluzione internazionale giuridica e pacifica del problema della parità, alla «detente» europea e alle possibilità d'una ragionevole collaborazione per un disarmo effettivo più o meno prossimo nel tempo. E' anzi sicuro che ne deriverebbero un rinnovato spirito di sospetto reciproco, la divisione europea in gruppi ostili e la corsa al riarmamento.

Da queste premesse il Governo Italiano deduce che ogni governo deve ora assumere le proprie responsabilità decidendosi ad adottare un atteggiamento definitivo e a renderlo di pubblica ragione.

2.o) Le esperienze delle discussioni che si sono svolte durante due anni, in sede della conferenza del disarmo, l'andamento dei negoziati diplomatici, le pubbliche dichiarazioni di uomini di Governo, hanno condotto il Governo italiano a nutrire i più fondati dubbi che le potenze armate vogliano o possano accordarsi, su misure tali di disarmo che permettano di risolvere la presente situazione, contenendo le richieste della Germania entro i limiti modesti che erano stati prima presi in considerazione Occorre inoltre tener presente che la Germania, escludendo dalla sua domanda di parità il materiale potente e limitandosi a richiedere quello così detto difensivo (cioè quello che pure nelle più ottimistiche previsioni, dovrebbe essere conservato dalle potenze armate almeno per tutto un primo periodo o per il periodo di durata della prima convenzione) ha potuto sostenere che in qualche modo il problema della parità di diritti si dissociava da quello del disarmo effettivo, che viene ora a presentarsi come un compito esclusivo delle potenze armate, dalla Germania stessa già completamente e da lungo tempo realizzato. E' chiaro quindi che tanto più difficile diventa l'assunto di agire su di essa, perchè receda o moderi le sue pretese al materiale difensivo, anche se le Potenze armate fossero disposte a qualche notevole e immediata riduzione dei loro armamenti offensivi, perchè la posizione tedesca consiste nel negare la correlazione fra i due generi di riarmamento, il primo rappresentando la parità e il secondo il disarmo a cui essa non è tenuta non essendo armata.

Il Governo Italiano desidera tuttavia affermare che la sua politica è stata e intende di essere quella del disarmo e ne ha dato anche da ultimo, con l'incondizionata adesione al piano britannico del 16 maggio 1933, la più convincente delle prove. Esso continua quindi a considerare una soluzione, in questo senso, come la più desiderabile. Se quindi, in tempo utile, i negoziati in corso aprissero la via alla fondata speranza che le potenze armate sono decise unanimemente ad addivenire a notevoli misure di disarmo, l'Italia, conformemente ai suoi stessi interessi, non solo vi aderirebbe, ma non mancherebbe di associarsi, e con la migliore buona volontà, al tentativo di trarne immediato partito per ottenere dalla Germania maggiore limitazione al suo riarmo di quanto in caso contrario sembra possibile conseguire in via di accordi.

Il governo italiano desidera tuttavia dichiarare con piena franchezza che, solo intendimenti precisi e precisati al più presto, non subordinati a clausole e condizioni che già a priori non sono accettabili da altre potenze e d'una portata tale da chiarire una posizione tecnicamente giuridicamente e moralmente buona per i negoziatori, potrebbero dare qualche speranza di successo. In caso contrario non si avrà che una rinnovata accademia di dichiarazioni, di controdichiarazioni di discussioni e di recriminazioni che non farà nè potrà far nulla per evitare i deprecabili eventi cui è stato accennato più sopra.

Tre criteri principali

3.o) Pur lasciando quindi ancora aperta tale possibilità ma passando, come lo esige l'urgenza del momento alla situazione quale essa si presenta, il Governo italiano si richiama a tre criteri principali; cioè ad una condizione di fatto, ad una condizione di diritto e ad un argomento di probabilità, che, nel loro insieme, gli sembrano tali da restringere il campo delle soluzioni e delle combinazioni, entro limiti altrettanto chiari quanto ristretti, e allo stato delle cose soddisfacenti:

a) condizioni di fatto: il pericolo che, se non interviene un accordo, la questione della parità non abbia a risolversi di fatto, all'infuori delle intese tendenti ad ammetterla e a regolarne le modalità. Tale constatazione porta naturalmente con se il quesito della possibilità della volontà e della portata delle sanzioni, atte a impedire o reprimere iniziative che non tengano conto dei trattati, come la semplice considerazione di tale eventualità dà la misura della gravità della situazione che si determinerebbe, in caso di mancato accordo, e conferma, seppur ce ne fosse bisogno, la necessità che ad essa si addivenga in modo sollevito e soddisfacente.

Considerazioni di diritto

b) Condizioni di diritto: E' innegabile che alla Germania e agli altri Stati disarmati dai trattati, è stata riconosciuta solennemente la parità di diritti. L'impossibilità, in cui si trovano le Potenze armate, firmatarie dei trattati di pace, di ridurre subito i loro armamenti di materiale ad un livello che si avvicini ragionevolmente al livello del disarmo tedesco, dà alle pretese tedesche di riarmo una forza giuridico morale di cui non è facile negare l'evidenza. E se si può dimostrare, come apparirà in seguito, che anche la condizione della sicurezza si trova ad essere ragionevolmente risolta, l'argomentazione in favore della Germania viene ad assumere un contenuto difficilmente refutabile.

Condizioni di probabilità

c) Considerazioni di probabilità: Il Regio Governo Italiano ritiene di non poter non tenere, nel massimo conto, le dichiarazioni pacifiche del Presidente Hindenburg e del Concelliere Hitler. A parte il fatto che non è possibile fondare degli accordi sul sospetto, bisogna ammettere che le ripetute, uniformi dichiarazioni dei Capi del Governo tedesco, danno affidamento che accordi ben definiti e liberamente accettati, non solo non verrebbero rotti indebitamente, ma neppure, per tutto il tempo della loro durata, compromessi diplomaticamente da nuove domande di allargamento e di modifica. Siccome poi l'esame di quelli che sono gli interessi e le possibilità di un contraente conferisce senza dubbio una certezza maggiore alla sincerità delle sue promesse, e il Regio Governo esprime il proprio fondato convincimento che la Germania di Hitler si stia attualmente impegnando in un lavoro profondo di trasformazione e di interno riassetto, col quale mal si concilierebbero i disegni di iniziative di carattere bellico oltre i confini. Si intende a questo proposito che il Governo Italiano ha naturalmente presentato anche altri aspetti più materiali del problema della sicurezza, e di questi toccherà più oltre.

4.o) Premesso e ammesso quanto, sopra il R. Governo stima che è ancora possibile addivenire ad una convenzione, a condizioni che sarebbero una soddisfazione — forse parziale, ma tuttavia positiva — alla coscienza pubblica, specie se questa fosse convenientemente illuminata. E' da rilevare, a tale proposito, che chiari indizi mostrano come anche in paesi neutri, direttamente interessati, la pubblica opinione si adatti all'idea che questione capitale e pratica non sia più di impedire il riarmo tedesco, ma di evitare che questo si compia al di fuori di ogni regola e di ogni controllo.

La possibile convenzione

5.o) Passando a dire più particolarmente della convenzione, quale il R. Governo considera realizzabile, e che potrebbe valere fino al 31 dicembre 1940, essa dovrebbe importare anzitutto: 1) l'abolizione della guerra chimica con ogni provvidenza di controllo, e proibirne la preparazione e l'addestramento; 2) il divieto del bombardamento della popolazione civile, notando che nel campo della abolizione del bombardamento aereo si potrà procedere in misura più radicale, ove lo consenta la regola dell'interdipendenza degli armamenti di terra, di mare e di aria. Si osservi che questa misura dovrebbe facilitare assai la soluzione del problema della parità aerea tedesca; 3) la limitazione al livello attuale delle spese militari delle Potenze, non vincolate dai trattati, salvo le clausole per le spese di rimpiazzo e di completamento di opere difensive; 4) la limitazione allo stato attuale del materiale terrestre delle Potenze non vincolate, salvo eventuali sostituzioni.

Gli effettivi e il piano Mac Donald

6.o) Per quanto concerne gli effettivi è da tenersi presente che la richiesta germanica di trecento mila uomini, di presenza media giornaliera, è subordinata al fatto che le altre Potenze armate non riducano i loro effettivi alle cifre suggerite dal piano Mac Donald, ma conservino le cifre attuali. Ove si preferisse affrontare il problema della riduzione, la Germania si dichiara pronta anch'essa a ridiscutere la cifra di cui sopra.

Così stando le cose, il Governo Italiana, considerando il valore attuale degli effettivi, per esempio, della Francia, della Polonia e della Cecoslovacchia, dubita che si possa sostenere con successo che le proporzioni, adombrate nel piano Mac Donald, siano nelle proposte tedesche alterate in fa favore della Germania. Quanto al problema in sè della riduzione e unificazione degli effettivi, il Governo Italiano crede di dover ricordare che esso comporterebbe tali e tanti delicati problemi, fra le Alte Potenze contraenti, che affrontarlo potrebbe procrastinare dannosamente la conclusione dell'accordo. Esso non può inoltre ignorare che, almeno per quanto lo concerne, l'abbandono dell'attuale ordinamento degli effettivi terrestri, nel senso del piano Mac Donald, comporterebbe certamente un aggravio di spesa non compensato da economie nel campo del materiale.

Le proposte tedesche dove sono accettabili

Esso è quindi propenso a trattare sulla base dello « stato quo » e della limitazioni, che è offerta dalle proposte germaniche. Quanto alle tappe, di cui la trasformazione delle forze tedesche e il loro accrescimento si avvarrebbe, il Governo Italiano ritiene che necessità tecniche le impongano di per sè e che quindi vi sia un terreno opportuno per farne oggetto di impegni contrattuali. Esso fa presente anche che l'opera di trasformazione non potrebbe avvenire senza quella notevole diminuzione di capacità di azioni, non solo offensive ma anche difensive, che accompagna di solito i periodi di radicale mutamento degli ordinamenti bellici. Mentre poi sembra difficile negare in linea di massima se si viene a vederle realizzate in regime di convenzione e di controllo, le richieste tedesche in fatto di armamento difensivo (pezzi fino a 155 mm. o equivalenti, cannoni antiaerei, carri armati da sei tonnellate, aviazione da ricognizione e da caccia), potranno formare oggetto di discussione i limiti e la misura della proporzione tra il volume del riarmamento difensivo e gli effettivi concessi.

7.o) Per l'armamento navale, salvo l'esame dei chiarimenti precisi che la Geermania desse per tale campo, la revisione attuale dello statuto navale dovrebbe in massima essere rimandato alla prossima conferenza navale.

Le contropartite per la Francia

8.o) Alle concessioni previste in accordi, tracciati secondo queste linee, la Francia avrebbe una contropartita immediata ed efficace nel mantenimento del suo armamento. Non sembra dubbio che dal lato tecnico militare ciò basterebbe a garantirle una indiscutibile sicurezza per tutta la durata della convenzione sì che questo problema, dal punto di vista materiale, potrebbe dirsi favorevolmente risolto.

Questa affermazione acquista ancora più valore, ove si consideri l'efficacia dei moderni sistemi di difesa permanente dei confini, nonchè gli aiuti assicurati dai trattati in vigore.

9.o) E' superfluo, passando alla sicurezza basata sui trattati che il Governo Italiano ricordi il Patto di Roma, il Patto di Locarno e il significato e valore dei loro impegni. Non è soltanto l'elemento convenzionale e formale di sicurezza che dà valore al Patto a quattro, quanto la collaborazione in esso prevista in forma continua e metodica, fra le grandi Potenze occidentali, tanto nel campo del disarmo quanto negli altri campi.

Al Patto di Locarno, che assegna ai governi italiano e britannico una particolare posizione, l'Italia si considera lealmente vincolata, e appunto in grazia di questa ferma lealtà crede di non discostarsi dal pensiero del governo di Londra, ritenendo che ulteriori garanzie diplomatiche contro aggressioni non solo non sono indispensabili, ma moltiplicandosi tenderebbero a perdere del proprio valore

Il governo tedesco ha inoltre offerto di recente la conclusione di patti decennali di non aggressione con tutti i suoi vicini.

10.o) Un'ultima e fondamentale contropartita, all'accettazione delle richieste germaniche, e che costituirebbe insieme un nuovo contributo alla sicurezza, dovrebbe essere l'impegno della Germania di ritornare a Ginevra, non solo per firmarvi la convenzione generale del disarmo, ma per riprendere il suo posto nella Società delle Nazioni. Il Governo Italiano richiama vivamente l'attenzione sull'interesse di primo Patto che presenterebbe un tale evento. Il R. Governo non saprebbe da ultimo insistere abbastanza sulla necessi che gli scambi di vedute attualmente in corso possano finalmente condurre ad un progresso sufficiente da far uscire la questione dall'attuale punto morto e giustificare così una riunione dei Ministri degli esteri o dei Capi di Governo delle quatro Potenze Occidentali, riunione alla quale potrebbero essere invitati i rappresentanti delle altre maggiori Potenze interessate.

L'esperimento degli Stati Uniti

e le recenti avventure monetarie

Recentemente, alla Camera dei deputati ed al Senato italiani, vennero riaffermate alcune fondamentali verità economiche in materia monetaria. Disse il Capo del Governo che le avventure monetarie non giovano a far salire i prezzi in modo duraturo e che portano al disastro. Soggiunse l'on. Iung, ministro delle Finanze, che le nazioni fedeli al tipo aureo hanno reso un grande servizio alla umanità, poichè il giorno in cui il mondo vorrà pensare sul serio alla ricostruzione, le monete sane serviranno di punto di orientamento.

Sono verità della meccanica economica, sono alcune delle leggi naturali della scienza economica che fa piacere vedere così autorevolmente richiamate. Le avventure, le falsificazioni monetarie come risultato definitivo hanno il disastro e la storia lo insegna: basta l'esempio degli assegnati francesi e quello recentissimo del marco germanico caduto a zero.

La scienza economica non è un qualche cosa di capriccioso: essa ha un carattere preciso; si distingue dalle scienze esatte, in ciò che l'uomo entra colla sua volontà nel fenomeno economico e influisce sopra il medesimo, ma essa ha messo in chiaro e stabilite le leggi naturali il cui rispetto è la *conditio sine qua non* per il benessere economico.

Sul terreno teorico tutti sono d'accordo; quando si tratta di una vera legge naturale dell'economia, non c'è altro a fare che riconoscerla e seguirla. Ma in linea di fatto, di politica economica le cose cambiano, vi sono tendenze ed indirizzi diversi; non si è più nel campo dell'economia pura, ma dell'economia applicata in cui si affacciano moventi diversi e finalità talora superiori a quelle della semplice e pura economia.

L'economia applicata dà origine a scuole diverse, liberale, cristiana, socialista, corporativa.

Gli economisti classici hanno il grande merito di avere indagato e messo in luce molte delle leggi naturali della scienza economica. Ma si dice che il liberismo oggi ha fallito davanti ai più recenti atteggiamenti della vita economica; si soggiunge da taluno che « la condanna dell'economia liberale e dell'economia socialista è nei fatti; il fallimento dell'una e dell'altra non è più materia di discussione ».

Un economista liberista, Attilio Cabiati, si chiede se davvero il liberismo sia fallito, in un suo libro recentissimo dal titolo: *Crisi del liberismo o errori di uomini?* (Giulio Einaudi, editore, Torino).

La domanda è interessante, le osservazioni notevoli, ghiotte, la dimostrazione acuta e penetrante. L'economista prende in esame una serie di fatti, di esempi della vita americana, di quella italiana e ne fa la critica alla stregua dei principii economici: le esperienze variano, ma i principii rimangono e vengono praticamente confermati.

Scrive il Cabiati: « L'economia è una scienza precisa la quale obbedisce a leggi naturali. Per cui sia che l'organizzazione economica, resti abbandonata al *self interest* dei singoli, sia che venga data nelle mani dello Stato sotto una forma qualsiasi, una condizione è necessaria: che i privati o il ministro della produzione agiscano secondo le leggi naturali della scienza economica: altrimenti si provocano delle distruzioni di ricchezza e si rallenta il benessere collettivo ».

Egli osserva ancora che l'economista sa benissimo che l'economia non è e non può essere l'unica regola della vita politica, e nemmeno della condotta di vita privata: tuttavia l'economista non ha preferenze per il *laissez faire, laissez passer*, e ciò perchè, in regime liberista, gli errori dei singoli li pagano i singoli e la selezione opera tempestivamente e rapidamente, ma se l'errore in uno Stato accentratore parte dal centro, esso può diventare un'ira di Dio.

L'economia ha messo bene in chiaro le conseguenze delle inflazioni, delle falsificazioni, delle avventure monetarie L'argomento è di viva e dolorosa attualità. Ed il Cabiati lo richiama ed illustra. A proposito del dollaro osserva che la sua svalutazione farà sì che tutti ci ritroveremmo con monete « comparativamente» care rispetto al dollaro, insiste perchè gli Stati a monete sane tengano fermo sulle loro posizioni.

Si sono avute svalutazioni monetarie, inflazioni, moratorie di trasferimenti, conti bloccati, ripudio di clausole liberamente pattuite, mancato riconoscimento della clausola della moneta-oro; si è di fronte ad un indebolimento morale nel sentimento della buona fede internazionale. Onde scrive A. Cabiati giustamente: « Indebolimento che noi abbiamo il diritto di rilevare perchè l'Italia, con la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio fa parte del gruppo fortunatamente non trascurabile degli Stati i quali ricordano che mai come oggi è vero che l'onestà a lungo andare costituisce la maggiore furberia degli uomini di affari ».

Sono verità che occorre non dimenticare mentre si fanno sforzi per ricostruire, per ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo, per avviare le cose verso la loro marcia naturale. E lì la scienza economica ha davvero un còmpito fondamentale.

A. CANTONO

La firma della "legge dell'oro,,

LONDRA, 31 pom.

Come era stato annunciato Roosevelt ha firmato la nuova legge monetaria che riduce il valore effettivo del dollaro a 60 cents con la riserva che il valore possa ancora discendere fino a un minimo di 50 cents.

Circola la voce che il Governo americano sia in procinto di aprire negoziati col Tesoro britannico per proporre un accordo, in virtù del quale la sterlina dovrebbe alla sua volta stabilizzarsi a un livello corrispondente a quello fissato per il dollaro dalla nuova legge.

A Londra tale alleanza si considera poco probabile in quanto a tutto vantaggio del dollaro.

Il ministro del Tesoro degli Stati Uniti signor Morgentau, ha ripetuto che per ora nessuna trattativa è stata intavolata col Tesoro britannico, ma che fra pochi giorni non è improbabile che vengano iniziate discussioni preliminari.

Si osserva a Londra che le difficoltà che il Tesoro americano dovrà affrontare per impedire che il dollaro salga oltre il massimo di 60 cents potranno essere insuperabili, anche perchè molti capitali americani che avevano preso il volo verso l'Europa ritornano e ritorneranno in America, attratti dalla promessa di una relativa stabilità della valuta. Si calcola che i capitali americani in Europa ascendano approssimativamente a circa due miliardi di dollari, pari all'importo della nuova massa di manovra che il Tesoro americano intende adoperare per puntellare il dollaro al livello di 60 cents. Ma, se la maggior parte di questo capitale tornasse ad affluire in America, il fondo di manovra difficilmente basterebbe a frenare la tendenza ascensionale del dollaro, e il Tesoro americano si troverebbe ridotto nella stessa situazione di chi volesse tentare di mantenere un pezzo di sughero sott'acqua.

In ogni modo è evidente che il Governo britannico ritiene impossibile adoperare utilmente la massa di manovra destinata a evitare eccessive oscillazioni della valuta, per lo scopo di impedire assolutamente che la valuta salga oltre un dato limite. Su questo punto si è pronunziato esplicitamente alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, signor Neville Chamberlain, il quale in risposta a una interrogazione ha detto che lo scopo della massa di manovra a disposizione del Tesoro britannico (375 milioni di sterline), è soltanto quello di coreggere le fluttuazioni temporanee del cambio sulla sterlina.

La *Morning Post* dice che, subito dopo aver firmato il testo della nuova legge monetaria, il Presidente ha convocato nel suo ufficio il ministro del Tesoro, il governatore della Federal Reserve Board e il governatore della Federal Reserve Bank di Nuova York per discutere sugli sviluppi immediati della politica monetaria del Governo. E' stato deciso che anzitutto verrà eseguito il trasferimento dell'oro dalle banche della riserva federale al Tesoro, il quale darà in cambio alle banche degli speciali certificati negoziabili Completata questa operazione, il Tesoro avocherà a se stesso il profitto costituito dalla differenza tra il valore originario della riserva aurea e il valore nuovo della medesima calcolato in rapporto alla nuova quotazione del dollaro-carta, ossia, 60 cents per ciascun dollaro. Ma, come è noto, il Presidente ha facoltà di fissare in qualunque momento il valore del dollaro a un livello qualsiasi, che però non deve eccedere il limite massimo di 60 centes e il limite minimo di 50 cents.

Prossima inchiesta sulla Borsa Valori degli Stati Uniti

WASHINGTON, 31 pom.

L'inchiesta relativa alla Borsa Valori di New York si aprirà la settimana prossima.

IL PRIMO ANNO DI GOVERNO NAZIONAL-SOCIALISTA IN GERMANIA

Una relazione di due ore di Hitler al Reichstag

Il "razzismo,, nella concezione hitleriana - I rapporti con la Chiesa

BERLINO, 31

Davanti al Reichstag .. *dunato per commemorare il primo anno di Governo nazional-socialista, Hitler ha fatto il bilancio della* .. *ttività governativa finora svolta ed ha tracciato le direttive per le azioni future.*

La seduta è stata aperta .. *Presidente del R*.. *ich, il Ministro Goering che ha detto di esprimere ad Hitler la gratitudine del* .. *ese per l'unificazione del popolo* .. *ui conclusa. La lettura delle dichiarazioni governative stese in settanta fogli dattilografati si è iniziata* .. *o prima delle quattro ed è durata oltre due ore.*

Razzismo e "rafforzamento religioso,,

Hitler dopo avere lungamente polemizzato con le ideologie democratiche e marxiste e col trattato di Versailles, ha dichiarato che il principio «razzista» sul quale po.. *ia il nazional socialismo, è più efficace per la pace del mondo che non la distinzione degli stati in vincitori e vinti, in popoli a pieni diritti e popoli giuridicamente minorati.*

Riassunto quindi quella che sarebbe l'opera di unificazione nazionale compiuta dal 30 gennaio dell'anno scorso in poi e quella per ricostituire la distrutta economia del paese, lenire la disoccupazione e restaurare l'ordine e quella che l'hitlerismo dice giustizia sociale, Hitler ricorda la eliminazione dei partiti politici ed il contemporaneo rafforzamento dei principi religiosi e delle due confessioni cristiane esistenti in Germania, citando in proposito il concordato col Vaticano.

La riforma del Reich

Enuncia quindi i principi generali della riforma centralista del Reich dichiarando che se le stirpi tedesche rimangono, gli stati in cui esse si sono in passato organizzate sono caduchi e non possono così, come non lo possono gli interessi dinastici far da ostacolo al Reich. Accenna poi alla necessità di epurare il partito da tutti gli opportunisti che si sono infiltrati e quindi difende, adducendo argomenti di ordine economico, la legge sulla sterilizzazione.

La politica estera

Per quanto riguarda la politica estera dichiara di avere assunto a suo scopo al momento di salire al potere, di ottenere la parità di diritti al popolo tedesco e di farlo vivere in pace con tutti gli altri paesi, essendo questa la premessa per superare la crisi economica mondiale. Nello stabilimento dei suoi rapporti con gli altri Stati la Germania riconosce ad essi il diritto di darsi la forma di governo e di costituzione che meglio loro aggrada; così il governo del Reich proseguirà i suoi sforzi per mantenere buone relazioni coll'Unione sovietica.

Passa di poi all'esame della situazione che ha condotto al recente accordo con la Polonia che cita come riprova della pacifica volontà negoziatrice della nuova Germania. Dichiara che il popolo tedesco è pronto a concludere tutti gli accordi del genere che possano spianare la via alla solidarietà internazionale.

I rapporti con l'Austria...

Meno soddisfacenti gli appaiono, e non per colpa tedesca, i rapporti con l'attuale Austria: egli ricorda a questo proposito la solidarietà di sangue fra i due paesi che la guerra hanno insieme combattuto. Se il governo austriaco però, ha aggiunto Hitler, perseguiterà una idea che naturalmente si dovrà far strada in Austria, è affar suo. Esso deve però anche accettarne le conseguenze.

Hitler si dilunga a polemizzare col governo del cancelliere Dollfuss e difende le misure prese nei riguardi dell'Austria dal governo tedesco, protestando quindi contro le affermazioni che il popolo austriaco di cui egli è e si sente membro, esprima la sua volontà di fratellanza con la Germania dietro istigazione del governo del Reich.

...e con l' Italia

Passa quindi ai rapporti coll'Italia ed esprime la gratitudine del popolo tedesco per il popolo italiano e per la serena giustizia che ispira l'azione del suo grande Capo. (Questa dichiarazione è sottolineata dagli applausi generali dell'assemblea).

Dopo di che Hitler si diffonde a parlare della questione della Sarre, l'unica questione di territorio che divide la Germania alla Francia.

Il voto per la riforma del Reich

Infine il Reichstag ha approvato all'unanimità in prima, seconda e terza lettura, per acclamazione, un progetto di legge per la Riforma Costituzionale del Reich, che però non è stato ancora presentato. Il voto rappresenta la cieca fiducia del Parlamento nell'operato del Governo di Hitler.

Se il breve riassunto sommario risponde com'è da credersi, sia pure nella urgenza dell'affrettata trasmissione, ai caposaldi letterali e sostanziali della relazione del Cancelliere al Reich, non sono pochi i punti sui quali, accanto a motivi di consenso, sorgono necessarie ed esplicite riserve.

Hitler — accennando ai rapporti che intercorrono fra Germania e Italia — ha avuto parole lusinghiere per il nostro paese e per il suo Capo: tali parole ci toccano, com'è logico, molto simpaticamente. Ma il capo del nazional-sociailsmo, nonchè attuale reggitore del popolo tedesco non dovrebbe dimenticare che l'apprezzamento che circonda negli ambienti internazionali il Capo del Governo d'Italia è dovuto oltre che alle proporzioni del suo sforzo politico, al senso di equilibrio morale e umano che si impegna di presiedervi.

Il Cancelliere Hitler avrebbe fatto al Reich una quasi apologia del razzismo rischiando così di assumere direttamente molte responsabilità che risalgono alle deviazioni e aberrazioni dottrinali di questa teoria la quale mentre ripone i valori della supremazia nazionale su una assurda legge biologica di inamissibile privilegio, ci riporta a concezioni primordiali della vita assolutamente superate e distrutte dalla superiorità morale e dalla divina illuminazione del Cristianesimo.

Anche ammesso che non si possano imputare al Cancelliere le assurdità degli estremisti del primato del sangue e della razza, è impossibile non vedere come la concezione del razzismo in sè e per sè porta alle molte e intollerabili aberrazioni di cui abbiamo avuto i primi e deprecabili saggi dalla sterilizzazione al risorgente paganesimo riglorificato in simbologie ed enunciazioni, dalla violenta lotta antisemita alle fantasie ultra-imperialiste —, saggi i quali non sono stati certo atti ad attirare sopra la fatica del Capo della nazione tedesca pur animata, in tante parti, dai più nobili intenti, il consenso degli altri popoli. Appunto in conseguenza delle premesse il Cancelliere Hitler ha fatto la difesa della sterilizzazione, e, ha creduto di poter affermare il rafforzamento pratico dei valori religiosi. Ma è chiaro che gli importantissimi Patti stabiliti con la S. Sede sono un caposaldo storico dell'azione diplomatica tedesca; ma molte ancora restano le difficoltà e le controversie per la protezione legale e la libertà effettiva dei cattolici, per la libera professione e affermazione della dottrina cristiana in tutta la sua civile e divina interezza nell'azione e nella predicazione e nel culto.

Dal punto di vista politico, l'accenno alle relazioni con l'Austria non è dei più tranquillizzanti; non si esagera dicendo che il rapporto Austria-Germania è uno dei punti cruciali del rapporto tra la Germania e le altre nazioni europee. L'indipendenza dell'Austria è cosa sacra; l'autonomia dell'antica e gloriosa nazione, la sua libertà nel bacino Danubiano, è condizione imprescindibile dell'equilibrio dell'Europa. Ora non si direbbe che il Cancelliere Hitler si sia reso conto delle asperità problematiche a cui è portato lo stesso governo interno dell'Austria per la violenta azione nazista.

Ciò che il nazional-socialismo ha compiuto per un'aperta tutela della moralità contro gli eccessi dell'imbarbarimento licenzioso o in difesa della prorompente minaccia bolscevica, non è dimenticato nè potrebbe esser messo in dubbio; ma troppo importanti e delicati sono gli altri capitoli del diritto e del benessere morale e civile dei cittadini per non augurarsi che, superato l'eccesso del momento rivoluzionario, il governo nazionalsocialista trovi la saggezza di un equilibrio veramente umano rispetto ai diritti sacri della persona, all'effettiv.. garanzia della coscienza religiosa nel pieno esercizio del magistero della Chiesa.

La riforma costituzionale del Reich

Le assemblee degli Stati particolari sono abolite

BERLINO, 31

Il progetto di legge sulla ricostruzione del Reich, presentato al Reichstag dal ministro dell'Interno, contiene tra gli altri i seguenti articoli: Le assemblee legislative degli Stati particolari sono soppresse. I diritti sovrani di tali Stati passano al Reich. I Governi degli Stati particolari sono sottoposti al governo del Reich. I governatori del Reich per gli Stati particolari sono sottoposti al Governo del Reich. I governatori del Reich per gli Stati particolari sono sottoposti alla diretta sorveglianza del ministro dell'Interno del Reich. Il Governo del Reich ha la facoltà di stabilire un nuovo diritto costituzionale. Il progetto di legge entrerà in vigore il giorno della sua promulgazione.

Una lettera del presidente Hindenburg

BERLINO, 31

In occasione dell'anniversario della nomina di Hitler a Cancelliere del Reich, il Presidente Maresciallo Hindenburg gli ha inviato una lettera in cui parla dell'opera del regime rilevando gli sforzi fatti per superare le difficoltà economiche. Il Presidente dice che resta ancora molto da fare per vincere la miseria e la debolezza ma che conta — con l'aiuto di Dio — di continuare con successo l'opera così energicamente iniziata.

I rapporti con l' Austria

in un commento del "Lavoro fascista,,

ROMA, 31

Il *Lavoro Fascista* pubblica stasera un commento in cui dopo riconosciuti i meriti del cancelliere Hitler, prosegue:

« Ma con la stessa franchezza con la quale riconosciamo il magnifico risultato degli sforzi compiuti da Adolfo Hitler dobbiamo segnalare la nostra delusione per le dichiarazioni da lui fatte sui rapporti fra Germania ed Austria. Purtroppo su questo importante delicato argomento le dichiarazioni di Hitler sono poco soddisfacenti. Non è da grande uomo di Stato e da capo di un grande partito affermare che il movimento nazionalsocialista è sorto e si sviluppa spontaneamente in Austria, quando vi sono numerosi ed incontestabili fatti che provano il contrario. Il problema è pertanto più grave in quanto dall'atteggiamento definitivo che su di esso prenderà il Governo del Reich si potrà giudicare con chiarezza del valore di certi atti da esso compiuti. Noi siamo sicuri che, per esempio, l'accordo fra Berlino e Varsavia mira esclusivamente a migliorare le relazioni fra questi due Stati e al consolidamento della pace; ma occorre rilevare per la cronaca che i giornali di alcuni paesi, per esempio, austriaci, ungheresi e persino degli Stati Uniti hanno interpretato questo fatto come un'abile mossa del Governo Germanico per avere maggiore libertà di movimento nel bacino danubiano e nella questione austriaca. Non crediamo affatto a queste interpretazioni ma è certo d'altra parte che il problema della conservazione dei rapporti austro-tedeschi, partendo dalla base di un'Austria indipendente cattolica con svolgimento della sua missione sul Danubio, è oggi di fondamentale importanza e decisivo nei rapporti fra la Germania e le altre potenze che pur le sono indiscuttibilmente amiche.

« Noi anche abbiamo fede che Adolfo Hitler che ha saputo trionfare su tante difficoltà psicologiche, morali di carattere interno ed esterno, possa vedere con chiarezza la situazione e permettere la soluzione definitiva di una questione nella quale uomini sia pur della medesima razza insistono nella stragrande maggioranza sul loro diritto di essere una libera nazione con una propria missione da compiere in Europa ».

Precisazioni dell' "Osservatore,,

circa l'interdetto su una parrocchia tedesca

ROMA, 31

L'*Osservatore Romano* pubblica: « La *Frankfurter Zeitung* e la *Voelkscher Beobachter* del 28 corr. a proposito della notizia data dalla *Saarbrucher Landszeitung* dell'interdetto alla parrocchia di Traustein pubblicano: « *Ufficiosamente si comunica. Le voci diffuse in pubblico e in parte riportate dalla stampa estera che su Traustein penda un interdetto ecclesiastico mancano di fondamento* ».

Il giornale fa seguire a questa notizia le seguenti parole:

« Anche a noi risulta che la liberazione del parroco di Traustein avvenuta la settimana scorsa ha evitato ogni provvedimento dell'autorità ecclesiastica ».

IL RECORD DELLA STRATOSFERA

Un pallone sovietico a 20.600 metri

MOSCA, 31

Il pallone stratosferico dei Soviet ha battuto il proprio *record* d'altezza di 18.400 metri, raggiungendo la altezza, ufficialmente comunicata stamani, di m. 20.600.

Lo sferico era partito ieri mattina alle ore 9.7 da Mosca. Alle ore 11.50 la stazione radio installata a bordo della speciale navicella comunicava che lo sferico si librava all'eccelsa altezza sopra ricordata.

Il pallone sferico sovietico, dopo avere ottenuto il nuovo *record* mondiale di altezza con 20.600 metri ha iniziato la discesa a mezzogiorno ed è atterrato nel tardo pomeriggio. Per tutta l'ascensione si sono mantenute le comunicazioni radiotelegrafiche con i tre occupanti della navicella.

L'equipaggio è composto dell'ing. Paolo Fodossenjo appartenente alla flotta aerea sovietica civile, comandante; dell'ing. Andrea Vassenko, specialista in aereologia e in aereonavigazione; e del giovane Illia Oussikin.

Il Codice Sinaitico

sarebbe stato rubato?

LONDRA, 31

Si ha dal Cairo che dei diritti di proprietà sul *Codex Sinaiticus* sono stati avanzati dall'Arcivescovo Porfirio del Sinai, il quale ha telegrafato al Brithis Museum chiedendo che il prezioso manoscritto venga restituito al monastero del Monte Sinai.

In una intervista l'Arcivescovo ha dichiarato che egli ha prove irrefutabili che il codice venne rubato dal monastero nel 1844, e che esso non può credere che gli inglesi, quando sapranno tutta la verità sulla cosa, si rifiuteranno di restituire il manoscritto, tanto più poi perchè gli Arcivescovi suoi predecessori si sono riservati tutti i loro diritti contro i Sovieti dopo la rivoluzione.

L'autorità del Brithis Museum hanno pubblicato ieri sera stessa una dichiarazione in cui citano un passo del libro pubblicato nel 1871 dal dott. Trichendorff, l'erudito che per primo scoprì il manoscritto, nel quale è detto che nel 1869, l'Arcivescovo Callistrato ed i Padri del monastero del Cairo e di Santa Caterina, hanno firmato l'atto di donazione, come una prova della gratitudine di Callistrato stesso verso lo Czar per avere gradito il dono del manoscritto.

Come è noto il Brithis Museum ha acquistato dal Governo sovietico per il prezzo di centomila lire sterline, il famoso Codice *Sinaticus*, giudicato come uno dei più preziosi manoscritti del mondo. Esso data al quarto secolo dell'Era Cristiana e contiene grandissima parte del Vecchio Testamento scritto in greco, nonchè il Nuovo Testamento, l'epistolario di Barnabano, nonchè i trattati noti sotto il nome di Pastor d'Hernas. (*Radio Stef.*)

I rapporti commerciali anglo-francesi

"Ultimatum,, di Londra a Parigi

LONDRA, 31

Il Presidente del Board of Trade, Runciman, ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il Governo di Londra, in seguito alla riluttanza francese a rivedere i nuovi contingentamenti, che colpiscono le merci britanniche, ha inviato a Parigi un vero e proprio *ultimatum*.

Scampanellata per gli abbonati

La campagna degli abbonamenti si avvicina, con tappe progressivamente più rapide alla meta.

Il bilancio finale non può essere anticipato.

Per oggi è ancora opportuno un ultimo appello; una scampanellata estrema, che deve servire a scuotere i ritardatari e a farli accorrere al loro posto di responsabilità.

Molti amici, che certamente sono nell'intenzione e nella possibilità di abbonarsi, non hanno ancora superato quel breve dislivello che intercorre tra i buoni propositi e i fatti concreti.

Per abitudine a rinviare ogni cosa, anche modesta, lasciano passare i giorni, pensando che ogni tempo è buono per mettersi in regola con l'Amministrazione.

L'Amministrazione è invece nella necessità di chiudere la campagna, *per le molteplici e tutte urgenti e rigide esigenze del bilancio.*

Chi ama questo foglio vivo e ardente di apostolato; chi in qualche modo sente il legame strettissimo che unisce la sua professione di fede alla missione che il quotidiano adempie nella vita spirituale e civile della Nazione; chi vuole, di conseguenza, che il nostro organismo giornalistico s' irrobustisca, ampliando la sua potenza di espansione; può e deve comprendere l'importanza morale che ha la sua adesione e l'efficacia economica che ha la sua quota di abbonamento.

Questa efficacia cresce in proporzione diretta della sollecitudine.

I ritardatari, dunque, si affrettino.

Gli abbonati sanno bene che, partecipando fino dall'inizio allo sviluppo de L'Avvenire d' Italia, *si assicurano fin d'ora un posto d'onore tra i sostenitori della Buona Stampa e avranno in seguito l'orgoglio di questa benemerenza e di questo privilegio.*

La procedura elettorale per la nuova Camera

Le proposte dei candidati nei congressi confederali

ROMA, 31

Il Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati e di convocazione del Collegio Unico Nazionale, ha come è noto fissato al 15 febbraio p. v. il termine entro cui le Associazioni sindacali e gli Enti ammessi a proporre candidati per le prossime elezioni dovranno procedere alla formulazione delle relative proposte.

In conseguenza tutte le Associazioni e gli Enti hanno provveduto a convocare gli organi a cui le dette proposte sono a norma di Legge demandate. La prima a riunirsi delle Confederazioni dei datori di lavoro sarà la Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione Marittima e Aerea il cui Consiglio Nazionale risulta convocato per il 1.o febbraio p. v. Il Consiglio dovrà, come è noto, proporre 40 candidati.

Il 4 febbraio si riunirà l'assemblea generale della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, la quale dovrà proporre 48 candidati. Il successivo giorno 5 febbraio sarà la volta dell'assemblea generale della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana a cui spetta la facoltà di designare 80 candidati.

La Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazione interna ha convocato il proprio Consiglio Nazionale per mercoledì 7 febbraio. Ad essa spetta la facoltà di proporre 32 candidati.

Il giorno 8 si riunirà il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione e per il giorno 10 è convocato infine il Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori: il primo proporrà 24 e il secondo 96 candidati.

In quanto ai prestatori d'opera, già si sa che le rispettive Confederazioni terranno le loro riunioni fra il 4 e il 10 febbraio. Precisamente le convocazioni avverranno nel seguente ordine: 4 febbraio: Congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (96 candidati) e della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interna (24 candidati); 5 febbraio: Congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria (80 candidati); 6 febbraio: Congresso della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio (48 candidati); 7 febbraio: Congresso della Confederazione dei Sindacati Fascisti della Gente di mare e dell'aria (40 candidati) e della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Credito e delle Assicurazioni (24 candidati); 10 febbraio Congresso Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti (160 candidati).

Un dono dell' Australia al Comune di Arezzo

LONDRA, 31

L'Alto Commissario dell'Australia a Londra, Bruce, ha consegnato all'ambasciatore d'Italia, Grandi, un calamaio montato in un legno tasmaniano, destinato al Prefetto di Arezzo quale regalo del Governo dell'Australia in riconoscimento della generosa simpatia e bontà del popolo italiano, e particolarmente degli abitanti del Comune di Strada, dimostrato in occasione della morte dell'aviatore australiano Hinkler, avvenuta nel gennaio 1933.

Trasferimento a Tochio dell'ambasciatore

dell'Inghilterra presso il Vaticano

LONDRA, 31

Sir Robert Clive, ambasciatore britannico presso la Santa Sede è stato designato a succedere a Sir Francis Lindley, come ambasciatore a Tokio.

Rapporto di fiduciari provinciali di medici condotti

ROMA, 31

Nella sala delle adunate del Palazzo Littorio si è svolto il rapporto dei fiduciari provinciali della Sezione Medici Condotti dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego.

Il Segretario del Partito, all'inizio del rapporto, ha messo in rilievo l'alta importanza sociale, morale e politica, oltrechè scientifica, dell'opera del medico condotto ai fini della difesa della razza e dell'assistenza che anche attraverso di esso il Regime attua a favore del popolo. Ha precisato quindi i principali problemi che interessano i medici condotti, ai quali ha poi rivolto il suo elogio.

Il fiduciario nazionale dell'Associazione del Pubblico Impiego, dottor Sciarra, ha letto la relazione generale sull'attività svolta, che è stata integrata da altra dettagliata relazione del dirigene della Sezione Medici Condotti dott. Conchetti.

Hanno parlato i fiduciari provinciali di Firenze, Varese, Lucca, Verona, Bari, Bologna, Mantova, Sassari, Cremona, Imperia, Venezia, Vicenza, Genova, Novara, Benevento, Brescia, Modena, Belluno e Roma. Sono stati trattati i seguenti problemi: « Funzionamento della Cassa Mutua di Previdenza », « Organizzazione e controllo sanitario delle colonie istituite dalla Associazione del Pubblico Impiego », « Stato giuridico dei medici condotti », « Attività assistenziale », « Attività culturale », « Collaborazione con gli istituti assistenziali del Regime », « Mutue Casse Pensioni », nonchè alcune questioni riguardanti particolarmente i medici ospitalieri sanatoriali ed altre categorie di sanitari dipendenti da enti pubblici.

LE RIVISTE

« Rivista Medica per il Clero »

è la pubblicazione mensile che raccomandiamo ai nostri lettori perchè utile e apprezzatissima. Anche la *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo quaderno ne ha fatto un particolare elogio. Ecco il sommario del N. 1 del 15 Gennaio 1934:

Dott. Caselli G.: «Le malattie, e specialmente la tubercolosi, nei Seminari» (sunto) — Don G. B.: «Per i Cappellani delle case di cura Malattia e Religione» — D. Giovanni Ducci: «Purganti e buon senso» — Dott. Incomparabile G.: «La canella» — « I medici milanesi e i miracoli di Lourdes» — «Possono i capelli incanutire per lo spavento?» — Programma di Caino?» — Provocamento simulato dell'aborto per la cura dei vomiti incoercibili della gravidanza» — A proposito di medicina per il Clero» — Anno quinto» — «Piaghe medicate» — Libri — Piccola Posta — Varie.

Abb. annuo L. 5,50 - Estero il doppio — Direzione e Amministrazione, Via Monte Grappa 13, Bologna.

« L'Assistente Ecclesiastico »

Il fascicolo N. 2 di Febbraio contiene: *Parte generale*: L'Assistente educatore: L'educazione della purezza (Mons. Luigi Civardi) - Il Vangelo dell'Assistente (Monsignor Alfredo Maria Cavagna) - Le «Associazioni interne» dell'A. C. nella parola e nel pensiero del Santo Padre - Comunicazioni: Adunanza degli Assistenti Generali; Concorso per i testi della Gara di cultura religiosa - Segnalazioni: Un importante discorso di Pio XI sull'A. C. - L'Episcopato Argentino per l'Azione Cattolica; Le tasse per le rappresentazioni nei nostri teatrini e sale cinematografiche. - Sussidi all'Apostolato: I mezzi della Redenzione: la Liturgia del Battesimo (Don Francesco Tonolo) - L'Educazione dei figli (L. Civardi) ; L'Aspirante e la pietà (Sac. Bruno Barbieri): Pensieri religiosi per le adunanze (Mons. Michele Pellegrino) - Cronache: Adunanze di Assistenti Diocesani; Adunanze di Clero; Nei Seminari. — *Parte speciale*: Parole fraterne (Mons. Ferdinando Roveda) - Paternità (Mons. Giovanni Boni) Comunicati e iniziative - Gioventù Maschile: Per la formazione spirituale dei giovani: Scuola di apostolato (Monsignor Federico Sargolini) - Comunicati e iniziative. Unione Donne: Modo pratico di tenere adunanze (Mons. Paolo Rota) Comunicati e iniziative - Movimento Fanciulli. Gioventù Femminile: Norme per sciare (Mons. Giuseppe Borghino) - Mese di febbraio - Comunica e iniziative — Note bibliografiche: Agiografia - Atti della XVII Settimana Sociale - Piccolo «Liber Cantus» - Gli annali dell'Italia Cattolica - Libri ricevuti.

« Arte Sacra »

Nel fascicolo or ora apparso (Anno III N. 4) Goffredo Bellonci esamina, con la competenza che tutti gli riconoscono, le tendenze dell' architettura moderna con particolare riguardo a quella religiosa. E si sofferma su Littoria, su questo comune rurale che non sorge lentamente nei secoli, ma balza come la creazione di un genio, nasce con il segno della croce sulla fronte, con la sua chiesa.

Monsignor Guido Anichini riferisce sulle «Provvidenze artistiche di S. S. Pio XI nella Basilica di S. Maria Maggiore» e don Giuseppe De Luca continua l'interessante rubrica della Iconografia trattando «Per dipingere una Immacolata».

Completano il ricco fascicolo: il Clero e l'Arte Sacra — Istituto «Beato Angelico» di studi per l'Arte Sacra — Il Comitato «Pro Arte Sacra» per la formazione artistico religiosa del fanciullo — Consensi — Notiziario del Comitato «Pro Arte Sacra».

Le rubriche sempre varie e nutrite: Bibliografia e segnalazioni — Cronache — Artigianato ed Arte Sacra: Due problemi artigiani — D. Ippolito Boccolino O. S. B. — Il compimento della Basilica Ostiense.

Direzione: Roma, Piazza Porto di Ripetta 1 — (Abbonamento annuo L. 40).

Un libro d'oro per gli scolari

Tale è veramente l'elegante volume di oltre 700 pagine formato dai numeri del giornalino cattolico, illustrato a colori, «Lo Scolaro» (Genova, Vico S. Matteo 12), usciti enll'anno 1933.

«Lo Scolaro» è l'unico giornalino che si rivolge con interessanti rubriche ai ragazzi, in quanto scolari, li segue amorosamente consigliandoli e aiutandoli nella loro vita scolastica; ne pubblica i migliori componimenti e in tal modo li incoraggia e li premia.

Nell'annata 1933 sono pubblicati i nomi dei 510 premiati nel grande concorso «Il Papa», e appartenenti a 400 Istituti Cattolici d'Italia.

I nostri lettori faranno cosa ottima se acquisteranno il prezioso volume per i proprii figlioli e se li abboneranno a questo utile settimanale cattolico.

L'annata costa L. 17. - L'abbonamento annuo L. 15,30.

« Ministerium Verbi »

Rivista mensile di sacra predicazione - Casella Postale 135, Rovigo - Italia e Colonie L. 15,30. Estero L. 25,30. Un fascicolo separato L. 1,95.

Sommario del Numero di Gennaio - *Omelie Domenicali sul Vangelo*: Domenica di Quinquagesima - Domenica di Sessagesima - Prima Domenica di Quaresima - Seconda Domenica di Quaresima. (Don Giuseppe Marchesani). — *Per ricorrenze del mese*: Fervorino per il primo venerdì del mese. (S. E. Mons. Beccegato) — Per il giorno delle Ceneri. (S. E. Mons. De Santa). — *Discorsi d'occasione*: Ora di Adorazione con S. Simeone al Tempio. (S. E. Mons. Beccegato) — Panegirico della B. Gemma Galgani. (Mons. Agostino Crocetti). — La Medaglia Miracolosa. (S. E. Mons. De Santa). — Per i nostri Uomini. (P. G. Monetti S. I.) — Per le Madri Cristiane (P. G. Monetti S. I.) — Per i nostri Giovani (P. G. Monetti S. I.) — Per le nostre Figliuole (P. G. Monetti S. I.) — *Schemi Catechistici*: Le cerimonie del Battesimo - Gli obblighi del battezzato - I Padrini del Battesimo — Il Sacramento della Cresima (Sac. Dott. G. Barban).

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA 31 pom.

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con decreto in corso di registrazione all'ammiraglio di squadra Burzagli è conferita la carica di ammiraglio di squadra designato di armata a decorrere dal 1.o febbraio.

Eccezionale ondata di freddo nel Nord America

NUOVA YORK, 31

Nella maggior parte degli Stati Uniti regna una temperatura polare ed è segnalato un certo numero di decessi dovuti al freddo.

Una forte nevicata unita ad un vento che raggiunge la velocità di 65 km. all'ora infuria sullo Stato facendo soprire specialmente i disoccupati. Tempeste di neve infuriano nel Minnesota e nell'Ohio. A Washington sono stati sradicati dei grossi alberi.

Nel Minnesota la temperatura è discesa a 71 Faherenait (quasi 40 centigradi) nelle ultime 36 ore.

L'intensità del freddo che improvvisamente ha colpito la città di Nuova York è data dal fatto che il termometro è disceso in 17 ore di 57 gradi Faherenait (circa 32 centigradi). Il termometro segnava stamane 25 Faherenait cioè circa 15 centigradi sotto zero, mentre la neve turbinante per il vento violentissimo avvolgeva i disgraziati passanti. Quindici cucine da campo sono state impiantate a Manathan e forniscono caffè e brodo caldo ai bisognosi.

Neve a Tolone

TOLONE, 31

La neve è caduta abbondantemente nei dintorni della città.

CHI VUOLE PARTECIPARE a transazioni borsa, con possibilità grandi guadagni? Interessati in TITOLI richiedete con semplice cartolina, senza qualsiasi obbligo, invio discreto del nostro opuscolo sotto cifra: «SPECIALISTA SERIO P. J. 1070» a S. I. Rudolf Mosse, Milano.

Morsicato da Insetti?

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

COLLEGI, SEMINARI, ISTITUTI:

L'Alimento

BOVIS

è indispensabile ai giovani, la cui vita di studio costituisce un continuo affaticamento intellettuale e nervoso. Ricavato da puro lievito (saccharomyces cerevisiae), è ricchissimo di vitamine. Raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche.
Sostituisce ogni condimento quindi economico.

S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10.
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

POST FATA RESURGO
SEMINARIVM PATAVINVM

CATECHISMUS Ss. CONCILII TRIDENTINI AD PAROCHOS

Lire 13,—

Stampa nitidissima
Note marginali
Indice analitico
— Introduzione del Forcellini —

EDIZIONI DELLA **GREGORIANA**

P. Samuele Cultrera

UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Se la Vita di P. Innocenzo non fosse tutta fondata su documenti certi e solidi, stenteremmo a credere alla sua potenza taumaturgica».
IDILIO DELL'ERA (*Alba*, Bologna, 5 Giugno 1932)

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5
Presso tutte le Librerie Cattoliche

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono: L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

L'intellettuale Cristoforo

« Quel che ho appreso dalla bocca di questa gente, io lo sapevo già dai miei libri ». Sembrerebbero parole di un ostinato intellettuale, di uno di quegli uomini che siamo avvezzi a deridere e avvezzi anche a immaginare con la testa schiacciata tra due pagine di libro, come certi fiori disseccati, che mantengono la bella apparenza e il bel colore dei petali, ma al primo urto vanno in polvere.

« Quel che ho appreso dalla bocca di questa gente, io lo sapevo già dai miei libri». Ripetete ancora queste parole e vi convincerete che non le poteva pronunziare se non un presuntuoso bibliomane o un sedentario schedatore di notizie. Invece son parole, niente di meno, di Cristoforo Colombo, l'«almirante senza pace». Quelle genti che non gli dicono nulla di nuovo, sono, niente di meno, che selvaggi del Veragua.

Con un piede sul mondo nuovo, con l'occhio su gente che «non pareva cristiana», con l'orecchio a una lingua ignota a tutti i dotti, Colombo ha il coraggio di dire che tutto ciò lo sapeva già dai suoi libri. Si potrebbe raccogliere dichiarazione più lusinghiera per gl'intellettuali? Si potrebbe aver più fiducia della carta scritta? A Colombo, il cielo con le sue iscrizioni di stelle, l'oceano con i suoi ghirigori verdi non hanno insegnato quanto invece gli ha insegnato il nero sul bianco dei caratteri gotici. Nel libro c'è il mondo conosciuto e quello sconosciuto. Non c'è nulla che non sia iscritto nel libro, perchè il libro è stato scritto dallo spirito. E si capisce subito che il Libro dei libri per Colombo era sempre la Bibbia.

« Giuseppe ne parla nella sua cronaca *De Antiquitatibus*. Se ne parla anche nei *Paralipomeni* e nel *Libro dei Re*». Egli non allega quasi mai la sua esperienza, ma la sapienza dei libri, e questo, a noi che non crediamo più a nulla, neppure, col lungo uso, ai cinque consumatissimi sensi, ci fa uno strano effetto.

« Davvero egli non fu, quanto alla cultura, uomo dei tempi nuovi, come potè esserlo, ad esempio, un Leonardo da Vinci suo contemporaneo», dice Ettore Fabietti autore di un chiaro, solido e bel libro su Cristoforo Colombo, quasi deluso che l'eroe di cui ha ricostruito, con tanta perizia storica e sobrietà letteraria, la vita, sia ancora tutto Medioevo e punto Rinascimento, tutto vecchio e punto nuovo mondo, tutto intelletto e nulla, o quasi nulla, sensorietà.

Ma ciò che delude il Fabietti, edifica noi, ciò che lo urta, ci accarezza. Per noi non poteva esser che così. Il Medioevo fantastico, intellettuale, credente, spirituale, poteva scoprire un nuovo mondo, non il Rinascimento sperimentatore e scettico. Il Rinascimento ci poteva dare la magica realtà di Leonardo o la magica fantasia dell'Ariosto, non ci poteva dare la scoperta dell'America, che è sulla stessa linea della Cavalleria e delle Crociate.

Per un'impresa come quella di Colombo non bastava la curiosità di un Leonardo o la genialità di un Torricelli. Bisognava « credere», credere in Dio, credere in una missione celeste, credere nei libri santi e nei profani. Avere un'assoluta fiducia e un'ostinata volontà. Il Rinascimento, cauto e acuto, dette Amerigo Vespucci, si prese cioè la gloria della nuova scoperta che apparteneva a Cristoforo Colombo e al Medioevo.

Non importa se Amerigo dette il nome al continente, alla terra. Cristoforo, l'intellettuale, aveva dato il suo nome a un ideale troppo più grande di qualsiasi continente.

*

Pare che la colpa l'avesse ancora Marco Polo. Egli, nel suo *Milione*, aveva prolungato di 2.000 miglia l'Asia, mangiandosi, a parole, l'intero Oceano Pacifico e facendo avanzare il fantastico Cipango fin quasi sul Messico. In questa maniera la distanza tra le coste iberiche a quelle indiane, andando da Oriente a Occidente, sarebbe stata di pochi giorni di vela. Il mare Oceano, come si diceva allora, non era sterminato.

Da questo felice errore pare nascesse il sogno di Cristoforo, il quale non era nè uno scienziato nè uno sperimentatore. Era un amatore di libri e di racconti. Quanto ai libri, anche Plutarco, anche Seneca, anche la leggenda di San Brandano, assicuravano che nel mare Oceano, a breve distanza dalle porte di Ercole, si trovavano terre miracolose e favolose. Quanto ai racconti, il Fabietti dice che «un pilota portoghese aveva trovato, a 450 leghe dal Capo San Vincenzo, un grosso frammento di legno scolpito a figurette esotiche; presso Madera alcuni pescatori si erano imbattuti in una trave galleggiante, scolpita allo stesso modo, e in lunghe canne di bambù, che per la loro forma ricordavano i grossi bambù propri dell'India. Alle Azzorre s'eran visti approdare tronchi giganteschi di conifere sconosciute, ed un giorno, al capo de la Virga, furono ripescati due corpi umani, che un cronista del tempo, Herrera, dice cadaveri a larga faccia e non simili ai cristiani».

Cristoforo a quelle letture e a quei racconti sentì muoversi la fantasia. Ricercò la compagnia di sapienti per farsi confermare le storie lette. « Ho conversato — scrive egli stesso — e discusso con sapienti, con uomini di chiesa e con laici». E aggiunge: «Ho anche visto e studiato tutti i libri, la cosmografia, la storia, le cronache, la filosofia ed altre arti ancora, alle quali Dio stesso mi aprì manifestamente l'intelletto».

Tant'era il suo appetito per la carta scritta, che pare addirittura si fidanzasse con la Felipa Perestrello, orfana di un capitano ereditario dell'isola di Porto Santo, con la speranza di ritrovare nell'archivio privato della famiglia Perestrello indicazioni e notizie sulle terre del mare Oceano.

Durante la luna di miele, a Porto Santo, infatti non si distrae. Legge e studia. La sua lettura preferita era la Bibbia, poi veniva l'*Historia rerum ubique gestarum* di Pio II, poi il *Milione* di Marco Polo, poi *l'Imago Mundi* del cardinale Pietro d'Ailly.

Le sue aspirazioni religiose e missionarie si approfondirono anche di più nella biblioteca del Convento francescano della Rabida, vicino a Palos. Non soltanto i libri, ma i nomi stessi chiudono un significato e un destino.

Il suo era di Cristoforo: portatore di Cristo, e come portatore di Cristo si firma. Non solo. Anche il suo cognome poteva avere una interpretazione mistica: la colomba era la forma dello Spirito Santo sopra a Maria annunziata. Per questo la firma di Cristoforo diventa un criptogramma allegorico-mistico di grande interesse. Nel libro del Fabietti, una pagina fuori testo è dedicata al disegno e alla spiegazione della firma colombiana.

La sua idea missionaria invece è semplicissima. I libri danno come prossima la fine del mondo. Bisogna convertire tutti gli infedeli, riconquistare i Luoghi Santi e ricostruire Gerusalemme. «Gerusalemme e la montagna di Sion devono essere riedificate per opera di un cristiano; Dio l'ha detto per bocca del profeta, nel XIV salmo. L'abate Gioachino afferma che costui deve venire di Spagna ».

Bisogna notar subito l'influsso gioachimito e francescano nella convinzione di Cristoforo. L'abate Gioachino era quello «di spirito profetico dotato» secondo il verso di Dante. A Cristoforo genovese, l'abate calabrese dà la sicurezza della sua missione, e il fiorentino Torricelli la sicurezza della riuscita. Non solo. Il veneziano Marco Polo, gli permette di stabilire in questo modo il suo piano missionario. Il Cipango è la terra dell'oro e si trova a poche giornate di vela dalle porte d'Ercole. Basta avere il coraggio di navigare risolutamente verso il sole calante. Cristoforo, portatore di Cristo, porterà dunque il Vangelo agli infedeli, e riporterà indietro, insieme al carico di anime, l'oro necessario per l'ultima crociata in oriente, per riedificare Sionne.

« Dio mi fece il messaggero del nuovo cielo e della nuova terra, di cui parlò nell'Apocalisse per la bocca di San Giovanni, dopo averne parlato per quella di Isaia, e m'indicò il luogo in cui dovevo trovarli ».

*

Quando gli diranno di aver scoperto un nuovo continente, egli negherà. Negherà ostinatamente. Egli non ha scoperto nulla. Ha seguito le notizie dei libri. Si sono avverate le profezie (e scrive infatti, ora in latino, ora in castigliano, un *Libro delle Profezie*). Guai se qualcuno del suo equipaggio dubitasse di non essere arrivato all'estremità dell'India, donde si deve poter raggiungere a piedi la Spagna. Guai a chi credesse d'essere su un nuovo continente. L'ammiraglio gli farebbe tagliare la lingua e gli farebbe somministrare cento frustate.

Quando giunge alla foce dell'Orenoco, amplissima, vorticosa, egli è spaventato da quell'enorme quantità d'acqua e dalla sua velocità. Con tutto ciò non pensa a un grande fiume continentale. Pensa semplicemente (per le letture fatte) che quello sia uno dei quattro grandi fiumi che scendono dal Paradiso Terrestre. «Riflettendo persisto a credere che, nei paraggi di cui ho parlato, esiste il Paradiso Terrestre, e ciò asserisco fondandomi sulle autorità già invocate ».

E le autorità invocate erano Sant'Isidoro, Beda, Strabone, San Ambrogio e Scoto.

«Nessuno studioso della natura, in nessun tempo, fu irretito — dice Ettore Fabietti — quanto Colombo, in pregiudizii di carattere dottrinale». Santa rete, che fece così salda la volontà e l'animo di questo uomo avventuroso, e gli dette la forza di tenere il timone dritto per trentadue giorni, nella stessa direzione, contro il levare del sole!

Lo studioso spregiudicato della natura, l'osservatore curioso, avrebbe girovagato chissà quanto in cerca di indizi, di riprove, di conferme. Ci voleva un intellettuale, un dottrinario, un missionario, per andare avanti con gli occhi bendati dai fogli della Sibilla, e nel cuore il terrore di sentirsi da un momento all'altro aprire il gorgo sotto la chiglia della caravella, o sollevarsi il turbo in prossimità del Monte Purgatorio.

Piero Bargellini

Un mendicante fumatore
Una supplica originale e la pietà di Re Carol

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, gennaio

Il fumo, considerato uno dei vizi dell'umanità, a volte può rendere dei servizi non indifferenti.

Recentemente un fumatore inveterato, a più di 103 anni veniva arrestato e mandato in galera per aver tentato di rubare del tabacco in una delle tabaccherie di Bucarest.

Il vecchio il quale risponde al nome di Savo Marin, è certamente il più vecchio mendicante non solo della Rumania, ma forse del mondo. Condannato ad un anno di galera per il furto di tabacco del quale si era reso responsabile alla vigilia di Natale egli indirizzava la seguente lettera a Re Carol:

«Maestà! Ho 106 anni e l'unica cosa che mi aiuta a sopportare questa misera vita è il tabacco. Posso fare a meno di mangiare ma non di fumare. Non ho più nessuno al mondo e quando ho chiesto del lavoro che mi permettesse di bastare a me stesso mi sono sentito rispondere che ormai ero troppo vecchio.

«Natale si avvicinava ed io non avevo un soldo in tasca e così mi trovavo nell'impossibilità di acquistare il tabacco che mi è indispensabile. Il diavolo mi suggerì di entrare nella tabaccheria e di tentare di procurarmi con il furto quello che non potevo procurarmi altrimenti. Disgraziatamente sono stato scoperto ed arrestato. Il tabacco del quale mi ero impadronito mi è stato portato via ed io sono stato mandato in prigione.

«Maestà! Io chiedo alla vostra infinita bontà di far sì che i giudici rivedano il mio processo ed annullino la loro sentenza. Se ciò non è possibile, io supplico, Vostra Maestà, di chiedere al Governatore della prigione di consentirmi di fumare e per Natale di regalarmi una scatola di sigarette. In caso contrario io sento che non potrò resistere a questa atroce privazione e che non uscirò più vivo da queste mura. Ma conosco la bontà di Vostra Maestà e so che Ella non vorrà lasciar morire un povero vecchio. Con infiniti ringraziamenti, devotissimo servo «Savo Marin».

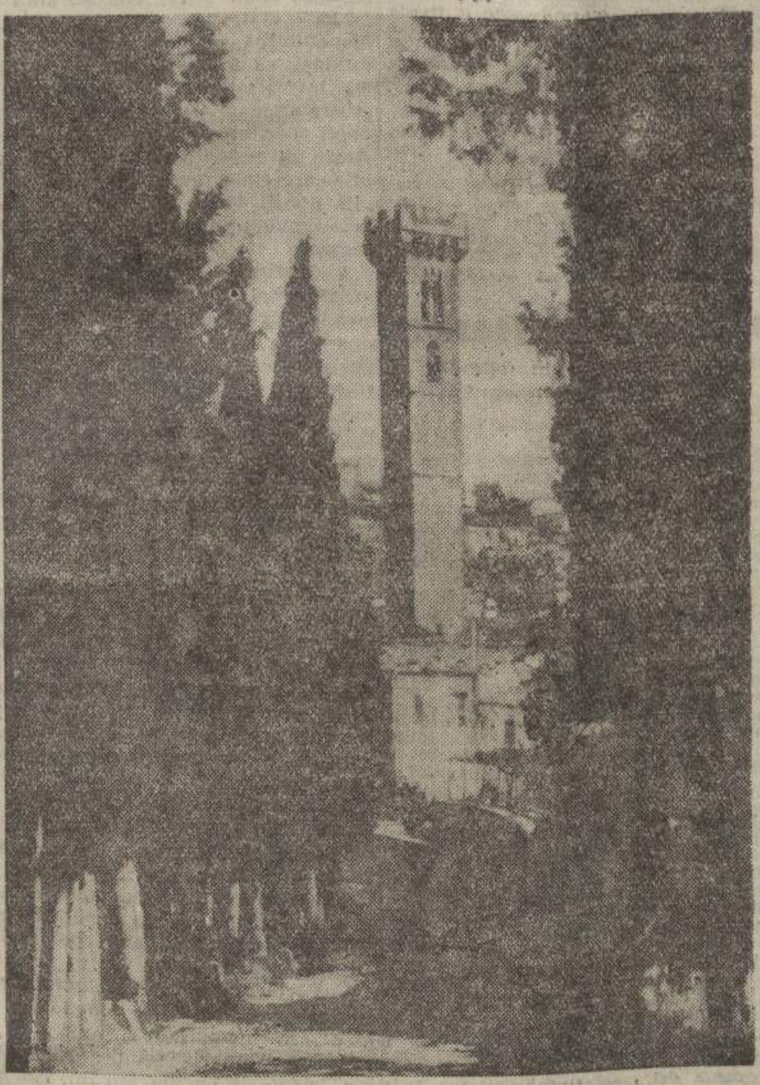
Re Carol, ha l'abitudine di leggere sempre personalmente tutte le suppliche che gli vengono rivolte dai prigionieri. Commosso dalla disperazione che appariva dalla lettera del vagabondo centenario egli interveniva, ed otteneva che i giudici rivedessero il processo ed assolvessero il vecchio Marin.

Il giorno in cui le porte della prigione si aprivano sul fumatore centenario egli riceveva una abbondante provvista di sigari e sigarette rinchiuse in una bella scatola che portava impresso lo stemma reale.

Inoltre egli veniva informato che Re Carol aveva deciso di fornirlo di tabacco per tutto il resto della sua vita.

FASCINO DI TERRA TOSCANA
FIESOLE

Terra aspra e dolce nella quale l'antica forza etrusca non è ancor spenta e dove tutte le bellezze italiche sembrano, per magia, riunite e sublimate. Terra prediletta dalla natura e spiritualmente privilegiata, che al vicino Lazio millenario



Fiesole: Il campanile della Cattedrale visto dal Cimitero

quasi contende il primato storico, culla della lingua nostra, madre della letteratura, delle arti, delle scienze. Che più?!

In così ristretta zona è chiuso tanto vigore operoso e tanta luce materializzata di pensiero, che non si estinguono perchè appartengono alla razza stessa, alla terra stessa.

Firenze! Centro di civiltà stupendo entro la cerchia dolcissima dei suoi bei colli ridenti; regina diademata di torri, di campanili, di cupole ed ammantata di verde; Giardino di Boboli, Cascine, San Miniato: piccolo serto prezioso e gioioso; e più lontani, sullo sfondo puro del cielo, ondulamenti ameni, ove l'occhio riposa, decorati di castelli e di borgate, punteggiati di casette sparse e di ville fastose, di chiesette, di campanili snelli, guardanti curiosi le valli...

Ma quest'angolo di terra Toscana io amo particolarmente: Fiesole. Così, assisa nel suo doppio colle di San Francesco e Sant'Apollinare, superba e dolce visione, spalancata sul panorama di Firenze che si adagia e si slunga sulla vasta e pigra pianura dell'Arno. E mi piace Fiesole per la suprema pace tranquilla e poetica che emana dalle sue antiche mura etrusche, dalle sue vestigia romane, dai suoi vigneti ridenti, dalle sue ville suggestive degradanti sui clivi, dalle sue chiese bellissime, raccolte come create per la sosta spirituale che avvicina a Dio.

Fiesole: cittadina aerea e leggiadra, cinta di silenzio e di verde. Ammaliante per il fascino delle sue strade solitarie, che ti rivelano ad ogni svolta quadri rari di acquaforte o delicate impressioni da pastello, per lo stormir degli alberi secolari, per la sua storia trimillenaria che parla in ogni sua pietra, per gl'incomparabili belvederi che lasciano errare il tuo sguardo liberamente sulle apriche valli dell'Arno e del Mugnone.

Firenze veduta dalla terrazza di San Francesco acquista tale ampiezza, tale morbidezza di linee e di colori e potenza insieme di dettagli, che par quasi visione irreale. E' tutta lì, distesa sotto i nostri occhi, variata e pur fusa in armonico quadro, nella cornice sfumata dei colli e dei monti più lontani, materiata di tutti gli elementi della grazia, della forza e della bellezza, il cui aspetto cambia col mutar della luce. A guardar troppo il panorama incantevole si resta come abbagliati: ecco, par che esso si dissolva, si smaterializzi, esorbiti dallo spazio assegnatole dalla natura e dall'uomo: come per prodigio Firenze fatta di pietre, di acqua, di verde, diviene tutta luce d'oro, tutta sole, tutta azzurro: pura atmosfera o miraggio strano dell'anima assorta. Non vedo più la cupola mirabile non più il campanile bianco, non lo stelo elegante che sovrasta Palazzo Vecchio, non le curve dell'Arno, le macchie dei giardini, le facciate delle chiese.

Firenze smisuratamente si allarga, ogni dettaglio si dilegua in una nuvola sfumata di mille iridescenze: un sogno! Ma se anche il sogno svanisce ritorna il «quadro» in tutta la sua potenza plastica e panoramica, quello vero, immutabile e non meno malioso; è «nostro», tutto nostro, gioiello di questa benedetta e meravigliosa penisola italica!

***

Se già di per sè Fiesole vista dai Colli appare una visione seducente e pittoresca, più preziosa è nei suoi particolari che vanno cercati, ma che più spesso ti compaion davanti a riempirti l'anima di gradevole sorpresa. Un itinerario fiesolano? No, meglio salire, scendere, addentrarsi per le stradette incassate tra ville avvolte d'ombra e di silenzio, ma che pur da un cancello compiacente si lasciano ammirare. Meglio camminar così, senza mèta precisa, chè tutta Fiesole sa venirti incontro con i suoi cento fascini, generosamente.

Ecco, c'è in alto sul poggio la Chiesa di San Francesco, là dove una volta sorgeva l'acropoli etrusca, poi romana, poi medievale. La facciatina col suo bel rosone gotico ed il protiro pensile dall'arco polilobato sulla porta ha un aspetto semplice e leggiadro. Nell'interno dell'edificio è un chiostro settecentesco, interessante, volto verso la bella valle del Mugnone, ed un altro chiostrino trecentesco, avanzo d'un antico convento delle «Romite Fiorentine». Esso è povero e nudo, ma non per questo privo di poesia e la sua grazia umile è avvivata da un rustico pozzo. E' il primitivo nucleo intorno al quale si sviluppò il Convento dei Francescani che ancor oggi alimentano varie coraggiose Missioni dell'Estremo Oriente.

Sul piazzaletto laterale aperto e ridente stanno vigili e bruni i cipressi a guardar giù la meraviglia di Firenze e dell'Arno, al di là del muricciolo poggiato sulle possenti vestigia etrusche. Una lapide marmorea, stranamente abbagliante sulla sgretolata e rozza parete antica della chiesa, canta al passeggiero i versi che il panorama celeberrimo ispirava al Carducci. La profonda quiete serena fatta per la contemplazione quassù raggiunge una nota di augusta solennità che nulla turba.

Ora è la Via Vecchia Fiesolana che ti tiene l'animo avvinto con quel suo sapore di mistero, così chiusa tra muraglioni ammantati di verde, frangiati di alte cime arboree: un cancello ogni tanto lascia intravedere giardini tranquilli e signorilmente curati nelle belle aiuole tagliate con grazia toscana, e nei viali ghiaiosi e chiari. Appare una colonnina solitaria addossata ad una parete di edera: sul capitello posa un cespo di agavi; volti un angolo e trovi un portale etrusco sormontato da uno stemma gentilizio della rinascenza.

Ed ecco Villa Medici: qui soleva dimorare Lorenzo il Magnifico quando stanco della intensa vita fiorentina, degli affari politici e snervato dalla calura, saliva sui colli in cerca di sereno riposo. Facevan corona al Signor di Toscana, mecenate e umanista, letterati e conversatori insigni, tra i quali prediletti, Angelo Poliziano e Pico della Mirandola.

La villa ancor oggi, dopo tanti restauri, appare un gioiello di architettura quattrocentesca, semplice e chiara: è nominata «Il Belcanto» o anche «Il Palagio di Fiesole», e veniva costruita da Michelozzo per Cosimo il Vecchio. Dal suo vasto giardino-terrazza, all'ombra dei cipressi, — strani alberi diritti, tesi verso il cielo, così frequenti quassù e che non riuscite a dar l'idea lugubre della morte! — si può godere il panorama onnipresente della città del Giglio.

Fiesole romantica, velata d'una malinconia dolce che permette il fantasticar dell'anima. Possiedi però anche un tuo fiero volto grandioso nelle mura etrusche dai giganteschi blocchi ben quadrati, negli avanzi dei templi, nelle necropoli antiche, violate e vuote, sotto il sole.

E se poi dalla piazza nominata da Mino di Fiesole, giri l'abside del Duomo ti trovi subito davanti ad uno scenario di assoluta classicità: l'insieme pittoresco degli scavi, il Museo nella bella forma di tempietto ionico; e giù in basso, il Teatro romano; a destra più distante le Terme Sillane, a sinistra ancora i ruderi d'un tempio etrusco! Il silenzio azzurrato incombe su tale visione che acquista una potenza emotiva di solennità.

Atene, Roma, Pompei, Siracusa, Taormina?!.. Il pensiero rivede altri quadri simili, sotto altri cieli. «Faesulae» reca la stessa impronta di grandezza antica sulle pietre scure, sui marmi ambrati, sulle colonne tronche, sugli archi sospesi...

Ma intorno alle vestigia secolari vive, nella sua più sottile poesia, Fiesole d'oggi, lembo gentile di terra toscana con i suoi ulivi argentei, l'incanto verde delle sue valli, il nitore delle sue casette. Li prossima, nell'evanescenza, si stende la valle del Mugnone; più vicino, la macchia folta del Cimitero ed i cipressi altissimi e scuri sul colle di San Francesco.

La Via del Camposanto è forse tra le più suggestive, incassata tra mura e giardini, avvolta di silenzio e di mistero: ad un tratto, ad uno svolto, ti viene incontro una visuale di rara bellezza: sagomato nel cielo tra due ali di cipressi, dominante su tetti e terrazze pensili, si alza lo stelo della torre campanaria del Duomo fiesolano. Campanile merlato dominante le valli, faro sicuro e luminoso che si scorge a ogni punto dei colli circostanti; ma qua, nella strada solitaria e chiusa, tra le vette arboree solenni appare dinanzi agli occhi come una sorpresa gradita che allieta l'anima con la sua elegante bellezza.

GIOVANNA MAURO CASTRO

"Vitabreve„ di Manuel de Falla alla Scala

MILANO, 31 pom.

Alla « Scala » è stata rappresentata per la prima volta in Italia « Vita breve » melodramma in due atti composto dal maestro spagnolo Manuel de Falla su libretto di Carlos Fernandez Shaw.

L'opera che era riuscita vincitrice del concorso nel 1905, all'Accademia di S. Fernando di Madrid, ed era stata rappresentata all'estero con un successo da cui ebbe inizio la fama del suo autore non era ancora comparsa sulle scene italiane.

Erano presenti alla rappresentazione S. A. R. il Principe Umberto e la Principessa Mafalda, accolti al loro arrivo dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, fra gli applausi dell'elegante e sceltissimo pubblico che gremiva la « Scala ».

L'opera intessuta sopra un episodio passionale ha avuto a principali interpreti Gilda Della Rizza, Bruno Castagna e Galliano Masini.

L'orchestra era diretta dal maestro Antonino Votto e i cori dal maestro Veneziani. L'esecuzione è riuscita assai lodevole e l'esito è stato lusinghiero e brillante. Si sono avute al primo atto cinque chiamate e altrettanto al secondo. E seguito un balletto burlesco « Il cappello a tre punte » del medesimo autore che è stato pure accolto con molto favore.

Melanconiche riflessioni ad uso dei tedeschi

BERLINO, gennaio

La guerra, il trattato di Versailles e la diminuzione delle nascite sono costate alla Germania ben tredici milioni di individui. Infatti i morti tedeschi nella guerra mondiale ammontano a due milioni ai quali vanno aggiunti altri 750 mila, deceduti in seguito alla carestia ed alle malattie dell'immediato dopo guerra.

Ciò risulta da statistiche eseguite dal dott. Friedrich Burgdoerfer, dell'ufficio delle statistiche del Reich. Il Burgdoerfer aggiunge che dopo la guerra la diminuzione delle nascite ha portato una riduzione della popolazione che va dai tre milioni ai tre milioni e mezzo di individui. Inoltre la Germania ha subito la perdita causata dal trattato di Versailles che l'ha privata di parecchi territori.

Un bengodi moderno
Il Lussemburgo

(Nostro servizio particolare)

LUSSEMBURGO, gennaio

Uno degli Stati meno colpiti dalla crisi è indubbiamente il Granducato di Lussemburgo. Infatti con una popolazione di 300 mila abitanti esso conta soltanto 600 disoccupati. Inoltre è uno dei pochi paesi che anche in questa epoca di miseria generale, può vantarsi di non possedere un solo mendicante.

Giuseppe Ellero
(31 gennaio 1925)

Mi spiace di dover incominciare con un lontano ricordo personale, ma siccome esso non ridonda a merito mio bensì ad esaltazione di Colui che è rievocato in queste righe, me lo si perdonerà facilmente.

Nell'autunno del 1924 avevo tenuto una conferenza a soggetto medievale, in una cittadina emiliana, famosa per essere stata la patria feconda di Matteo Maria Boiardo, di Lazzaro Spallanzani, Vallisneri ed altri illustri, nonchè la prediletta del Carducci, che le dedicò un mirabile sonetto, a cagione di un suo certo prelibatissimo nettare, meno caro forse della poesia all'irsuto cantore maremmano. Ad ascoltare quelle mie ciarle erano presenti, tra la folla varia, parecchie persone di lettere, e qualcuna d'esse abbastanza nota e di sentimenti di dubbia ortodossia. Non ricordo più che dissi in quella serata ma ricordo invece benissimo che declamai «Il Medioevo» di Ellero, che veniva perfettamente a proposito coll'argomento. Fu, ne sono quasi sicuro, l'unica cosa che sorprese e fece un'impressione enorme. Ecco perchè. Non era, diremo così, manco... calato il sipario sull'ultima eco del povero conferenziere, il quale finalmente poteva respirare con ambo i polmoni, quando fui assalito da alcuni di quei uomini di lettere e, uno massime, ora eccellente professore di letteratura in un liceo classico d'una grande città, apostrofandomi addirittura, per tutti, con parola febbrile e commossa, mi chiedeva sull'autore di «quella, diceva, meravigliosa ed unica sintesi, in un canto incomparabilmente lirico, dell'intero Medioevo», e chi fosse e di che... epoca o se invece vivente e nato dove e cosa avesse scritto ancora, ecc. Quando alfine potei rispondere non trovai, ahimè, che un concerto di incredulità intorno... Stentavano ad ammettere tanta potenza poetica in un prete! Ho detto più su, erano di sentimenti piuttosto eteredossi.

Nell'inverno seguente raccontavo al nostro Ellero l'episodio, e tutta quella pura, dolce, indimenticabile fisionomia s'illuminava di un riso schietto, allegro, di fanciullo proprio « ... nell'immortale sua freschezza», come è detto in un verso d'un suo sonetto.

Lo rividi più tardi, dopo il primo assalto del male. Voleva parlare, e quella lingua che già cesellava con una prontezza e splendore stupendi il pensiero del nostro pio, grande e possente cantore, lo plasmava, lo rendeva iridescente, d'una nitidezza incantevole, come la faccia poliedrica di diamante della più bell'acqua, or non rispondeva più allo sforzo e finiva in un balbettio confuso... E colò giù, lenta, qualche lagrima da quelle pupille, in cui vivida splendeva ancora, come in rifugio estremo, la scintilla dell'alma eccelsa, così, qual raggio di sole che tramonta brilla e tarda nel cielo. Mesto ed umanissimo accoramento, non debolezza.

E piansi anch'io, e lo baciai come si bacia soltanto una mamma, un babbo, un fratello, l'amico più ineffabilmente caro. Perchè Esso non era solo il nostro Professore illustre, gloria e vanto del Seminario e della terra friulana, ma qualcosa di ben assai più.

V'era tanta bontà delicata in Lui, tanta semplicità ingenua, modestia e noncuranza di sè, tanta benevolenza che facevano dimenticare, appena gli si stava accanto qualche minuto, la sua personalità altissima, e nasceva una confidenza ed affetto rispettoso che non si sarebbero cancellati più.

Non è forse questa una proprietà singolare di tutti i grandi cuori e intelligenze veramente sovrane?

Con essi avviene, ad un dipresso, ciò che, in altro ordine di cose, ci dice il Manzoni avvenisse di Renzo in cerca affannosa di Lucia tra gli appestati del Lazzaretto: « ...Quando fu appiè della cappella, andò a inginocchiarsi sull'ultimo scalino; e là fece a Dio una preghiera, o, per dir meglio, una confusione di parole arruffate, di frasi interrotte, d'esclamazioni, d'istanze, di lamenti, di promesse: uno di quei discorsi che non si fanno agli uomini, perchè non hanno abbastanza penetrazione per intenderli, nè pazienza per ascoltarli; non son grandi abbastanza per sentirne compassione senza disprezzo ». Quant'è vero tutto questo!

Ogni cosa che imprendeva a trattare irradiava il suo genio temprato magnificamente a l'ardui voli e irrompeva anelo dalla sua penna il peana concitato di guerra, il canto soave e armonioso, l'inno solenne di Fede, l'epiche od umili gesta, l'idillio grazioso.

E noi attendiamo che questa nostra figura s'innalzi sempre più fulgida nel cielo della patria: e ne abbiamo l'assoluta certezza, via via che lo si conoscerà a traverso i suoi scritti, specialmente quelli non perituri, le poesie, e che di Lui si potrà avere infine una vita biografica ampia, moderna, degna del soggetto. Ma ogni dì escono ormai dei ponderosi volumoni biografici dalle nostre editrici cattoliche su scomparsi, illustri o meno, di cui gran parte viene per la prima volta a... sbalordire i superstiti e far quasi sprecare qualche decina di lire.

E per il nostro Ellero, per questa autentica gloria del Friuli, del Clero italiano, l'unico che con lo Zanella e il Manni, vicinissimo al primo, superiore, a mio modesto avviso, di parecchio al secondo, forma una splendida triade letteraria che non morrà, quando?

L'attendiamo di questo

«.... cantor, non audace
nè cortigiano, di mia gente rude,
che fieramente alzerà a l'eroi futuri
per te, la lampa luminosa — nelle nude
mani forti — di tuoi voli securi
fe' l'orizzonti purissimi dove
ti balzarono innanzi, in lieti e oscuri
affanni, fulgide visioni nuove ».

ITALICO M. BERNARDINO

Per la tutela monumentale ed artistica
Un convegno del comitato esecutivo

ROMA, 31 pom.

Il Comitato esecutivo della Sezione per l'archeologia e le Sezioni per l'arte medioevale e moderna del Consiglio superiore delle antichità e delle arti, si sono adunati recentemente sotto la presidenza di S. E. Don Gelasio Caetani, per discutere ed esprimere il proprio parere su numerose questioni di tutela monumentale ed artistica, che il Ministero della Educazione Nazionale ha deferito al loro esame.

E' stata trattata la questione del riordinamento del materiale archeologico ed artistico del Camposanto di Pisa, con relazione alla necessità di procedere ad una decorosa sistemazione dell'attuale suppellettile, quale si conviene alla bellezza ed alla dignità del luogo.

Il consesso, dopo ampia discussione, è stato concorde nel ritenere che sia opportuno diminuire il numero degli oggetti che presentemente ingombrano il Camposanto, di cui taluni in evidente e sgradevole contrasto col monumento, ed ha accolto il criterio che restino sul posto soltanto quelli che ormai per la lunga permanenza sono da considerarsi prettamente connessi con l'ambiente e hanno notevole importanza storica ed artistica, mentre per gli altri dovrà essere studiata una adatta destinazione.

Inoltre il Comitato e la Sezione predetta hanno raccomandato che non si deliberino dal Comune o dall'Opera nuove tumulazioni di defunti nel Camposanto, se non in casi veramente eccezionali ed hanno infine emesso un ordine del giorno nel quale, compiacendosi dei restauri, hanno auspicato che si provveda con mezzi adeguati ad assicurare il compimento di tali lavori.

Il "Tempio della pace„

Il Comitato e la Sezione hanno poi discusso un problema di grande interesse archeologico e cioè la restituzione dei suoi elementi superstiti del così detto «Tempio della pace» a Paestum, mediante il ricollocamento sul podio esistente nell'area del foro delle colonne che nel medioevo furono utilizzate per la costruzione di un'ala tuttora incorporata nel palazzo dell'Episcopio di Salerno. Il Consiglio, pur mantenendo fermo il principio che non si debbono reintegrare monumenti dell'età classica con membrature architettoniche di altra epoca, si è dichiarato in larga maggioranza favorevole. In tal modo l'unico tempio italico della Paestum greca verrà reintegrato nella sua vera e alta funzione di documentazione storica.

Terme, castelli, affreschi

Fra le opere di restauro sulle quali la competente Sezione di arte medioevale si è pronunciata favorevolmente, meritano di essere segnalate: i lavori in corso a Castel del Monte in Andria, imponente e significativo monumento svevo dell'Italia meridionale, per i quali il Governo ha stanziato una cospicua somma sui fondi della disoccupazione dello scorso anno, il restauro delle casette dei certosini annesse al chiostro michelangiolesco presso le terme Diocleziane.

In tema di opere d'arte la Sezione stessa ha preso atto delle informazioni avute sull'opera di consolidamento e di ripulitura compiute con soddisfacente risultato dal prof. Oreste Silvestri al celebrato affresco di Simone Martini nella Sala del Mappamondo del Palazzo pubblico di Siena, che da tempo presentava manifesti segni di progressivo deperimento.

In seno al Comitato esecutivo della Sezione di archeologia, il presidente on. Pace ha ampiamente riferito intorno agli studi espletati sul luogo dalla Commissione del Consiglio Superiore designata per l'esame di lavori di consolidamento e di restauro occorrenti ai Templi di Agrigento, il Comitato ha preso atto delle conclusioni della Commissione stessa sui provvedimenti da adottarsi per la sistemazione degli insigni monumenti. Ha espresso inoltre parere favorevole all'acquisto per il Museo civico di Agrigento di una importante collezione privata di oggetti archeologici composti in gran parte di vasi greci delle necropoli di Agrigento e di Gela, di un notevole gruppo di terracotte Siceliote e di vari esemplari di arte Italiota etrusca e romana. La collezione sarà acquistata con fondi di Enti locali.

Il premio "Bagutta„

MILANO, 31 pom.

Ha avuto luogo l'assegnazione del premio letterario annuale Bagutta. L'opera scelta è stata «La vita comica di Corinna» di Raul Radice.

Nella riunione è stata deliberata la fondazione di un altro premio da assegnarsi contemporaneamente al «Bagutta» di L. 2500 intitolato al nome di Otello Cavara, e che sarà devoluto ad appartenenti al giornalismo. Il nuovo premio istituito è stato assegnato a Massimo Leli per il libro «Stagioni alle Sirente».

Per l'ordinamento professionale degli avvocati e procuratori

ROMA, 31 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme integrative e di attuazione del R. Decreto legge 27 novembre 1933 sull'ordinamento della professione di avvocato e procuratore.

Il decreto si compone di 84 articoli divisi in vari titoli i quali trattano:

delle iscrizioni nei registri dei praticanti e dello svolgimento delle pratiche, degli esami per la professione di procuratore, degli esami per la professione di avvocato, dell'iscrizione negli albi professionali, dei procedimenti davanti ai direttorii dei sindacati degli avvocati e dei procuratori e davanti alla commissione centrale, del ricorso alle sezioni unite della Corte di Cassazione.

Seguono le disposizioni finali e transitorie.

CRONACA SPORTIVA

I LITTORIALI A CORTINA

Lotta serrata fra G.U.F. di Milano e Torino per la vittoria finale

CORTINA D'AMPEZZO, 31

Nei graduali sviluppi delle gare per i terzi Littoriali invernali si accentua il duello fra le due squadre più quotate, quelle del Guf di Milano e del Guf di Torino, le sole che possono aspirare alla vittoria finale. Se al termine della terza giornata di gare il Guf di Milano si trovava in testa alla classifica per Guf tanto nelle gare sulla neve quanto in quelle sul ghiaccio, ora il distacco è stato sensibilmente ridotto e molto probabilmente la classica gara dello « Sci d'Oro del Re », che radunerà alla partenza l'eccezionale numero di 79 squadre, sarà quella che deciderà della vittoria assoluta in questi Littoriali.

La gara di salto svoltasi ieri sul trampolino « Balilla » ha visto infatti una completa affermazione dei goliardi di Torino che hanno occupato i primi posti della classifica.

Alla gara hanno partecipato una cinquantina di concorrenti: ognuno dei quali ha disputato due salti. Alle prove ha presenziato pure S. A. R. il Duca d'Aosta giunto poco dopo l'inizio e ricevuto dal console Poli e dal dott. Boldi e festeggiatissimo dagli studenti.

Ecco la classifica della gara di salto: 1. Boni Giorgio, Guf Torino, punti 219,1 (salti m. 26 e 27); 2. Sassernò Arturo, Guf Torino, 209,7 (m. 27 e 23,50); 3. Pontedipino, Guf Torino, p. 195,3 (m. 22,50 e 23).

Appena terminata la gar di salto la folla di spettatori si è portata nei punti più emozionanti della pista delle guido-slitte per assistere alle prove degli equipaggi. Anche qui i bob dovevano compiere due discese: nella prima i tempi erano i seguenti:

Trieste A 1'21" e quattro quinti; Milano A 1522"; Genova A 1,22 e un quinto; MoModena A 1'23"; Padova A 1'23" e tre quinti; Milano B 1'23" e tre quinti; Firenze B 1'23" e quattro quinti; Venezia B 1'2" e tre quinti; Modena B 1'25" e un quinto; Siena 1'26" e due quinti; Napoli A 2'11" tre quinti; Firenze A 2'52" e due quinti.

Ecco i risultati finali delle prove di guido-slette:

1.o Milano A, in 5'31" e 4quinti; 2.o Firenze B, in 5'33" e 1 quinto; 3.o Venezia B, in 5'36" e 2 quinti; 4. Milano B, 5'35"; 5. Padova A, in 5'37" e 1 quinto.

Attivissimo è stato il programma svoltosi allo Stadio del ghiaccio: si sono disputate le sei batterie della gara di pattinaggio di velocità sui metri cinquemila. Il tempo migliore è stato ottenuto da Perruca del Guf di Milano che già ieri aveva conquistato il primato nella gara dei 1500 metri. Egli ha coperto la distnaza dei cinquemila metri in 11'38" e tre quinti.

Dopo le sei batterie si sono qualificati per la finale:

Perrucca del Guf di Milano; Agudio id. Torino! Rasi di Bologna; Bonci id. Milano; Delor id. Milano; Holzner id. Torino; Cocito id. Torino; Cugeo id. Genova; Magrini id. Padova; Ferrari id. Genova; Scaggiari id. Venezia; Leardini id. Padova.

Ecco i risultati finali:

1.o Perucca Icilio, G. U. F., Milano, 10'47" e 3 quinti; 2.o Agudio Tomaso, G.U.F. Torino, 11'34"; 3.o Holzner Guglielmo, G.U.F. Torino, 11'36"; 4. Bonci Giuseppe, G.U.F., Milano, 12'00" e 4 quinti; 5.o Rasi Mario, G.U.F., Bologna.

Terminate le gare di pattinaggio si è svolto un incontro di disco sul ghiaccio fra la squadra del «Guf» di Roma e quella del «Guf» di Bologna.

La partita è stata vivacissima ed equilibrata ed è terminata con la vittoria dei romani per tre a due.

MOTOCICLISMO

Il calendario del R. M. C. d'Italia per il nuovo anno

ROMA, 31

Il R. M. C. d'Italia comunica:

Il calendario nazionale dell'anno XII.o comprende le seguenti manifestazioni: 4 marzo raduno motociclistico M. C. Torino: 8 aprile circuito Pietro Bordino-Veloc. M. C. Alessandria; 21 Aprile-raduno dell'Urbe M. C. Roma; 22 aprile XV Tarza Florio (velocit. Intern.) M. C. Palermo; 30 aprile, Coppa 3 Marie (regolarità), 5 maggio, Milano, Roma, Napoli, Roma (Veloc).; 20 maggio Gran Premio d'Italia Trofeo internazionale velocità, Roma; 27 maggio Premio Torino (circuito velocità) MC Torino; 3 giugno circuito di Parma (velocità) M. C. Parma: 3. giugno: 2 giorni di regolarità M. C. Treviso; 24 giugno circuito del Lario (veloc.) MC. Milano; 1.o luglio Susa-Moncenisio (velocità salita) M. C. Torino; 15 luglio Coppa del mare (veloc. Inter.) M. C. Livorno; 27 luglio IV Coppa del Prete e Ferrarin (reg.) M. C. Fivizzano; 29 luglio IV circuito di Pesaro (veloc.) M. C. Pesaro; 29 luglio 500 miglia (reg. M.C. Roma; 5 agosto IV 12 ore motociclistiche (reg.) M.C. Pisa; 13 agosto Trofeo Acerbo (Veloc. intern). M. C. Pescara; 26 agosto Coppa dell'Adriatico (veloc.) M. C. Rimini; 16 settembre Vermicino-Rocca di papa (veloc. sal.) MC. Roma; 30 settembre finale camp. Italiano 2.a Categoria MC. Foggia.

Il campionato Italiano di prima categoria per l'anno XII.o verrà disputato nelle otto prove sotto elencate; 22 Aprile Targa Florio (Veloc. intern.) 6. Maggio; Milano, Roma, Napoli Roma,; 24 giugno circuito del Lario; 1.o luglio Suso Moncenisio (salita), 15 luglio 10.a Coppa del mare (velocità intern.); 29 luglio IV circuito di Pesaro; 13 agosto Trofeo Acerbo (Velocità Internazionale); 26 Agosto Coppa dell'Adriatico.

CALCIO

Per l'ampliamento dello Stadio del Partito per i campionati mondiali

Convocata dal Presidente della Federazione Italiana ioco Calcio si riunirà allo Stadio del Partito Nazionale Fascista una speciale commissione formata dall'ing. Barassi (segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio), dall'ing. Saini, dall'ing. Berti e dall'ing. Argenti. Il compito della commissione sarà quello di decidere in definitiva sui lavori di ampliamento da eseguirsi in via provvisoria allo Stadio del Partito Nazionale Fascista per renderlo atto a ospitare le partite di finale del Campionato mondiale di calcio.

TIRO A VOLO

Il Gran Premio San Remo

SAN REMO 31 pom.

Il Gran Premio S. Remo di tiro a volo, prima gara valevole per il campionato italiano, è stato vinto dal belga De Hemptinne, campione del mondo di tiro a volo per il 1933; 2.o si è classificato il tedesco Gasperdy; 3.o l'ex campione del mondo Menicagli, (italiano).

PUGILATO

Una riunione allo Sporting Club di Parigi

PARIGI, 31 pom.

Nella riunione di pugilato svoltasi al Central Sporting Club, Paolo Bianchi argentino ha battuto l'italiano Grizzo per k. o. alla terza ripresa. Franck Hensen francese ha b...uto ai punti l'italiano Carlo Cavagnoli.

Prossimo incontro fra Mizler e Steyaert

LONDRA,, 31 pom.

Il campione inglese dei pesi leggeri Mizler sosterrà l'11 febbraio prossimo un incontro in dieci riprese con il belga Steyaert. L'incontro avverrà a Londra.

TENNIS

La squadra australiana per la Coppa Davis

LONDRA, 31 pom.

La squadra di tennis che rappresenterà l'Australia per la coppa Davis del 1934 è la stessa dell'anno scorso, e cioè formata dai seguenti giocatori: Chowford, Mac Grath, Quisst e Tubumbild.

Combattutissimo incontro fra Vines e Tilden

LOS ANGELES, 31 pom.

Un incontro di tennis tra i professionisti Ellsworth Vines e William Tilden è stato disputatissimo ed è durato per ben 4 ore. Infine Vines ha battuto Tilden per 6-0, 21-23, 7-5, 3-6, 6-2.

Vines si trova ora in testa alla classifica con sette vittorie contro 4.

Concorso per progetti di case rurali

ROMA, 31

In seguito ad una riunione tenuta presso il sindacato nazionale fascista ingegneri da una commissione di specialisti in cui era anche rappresentata la direzione generale sanità per lo studio dei problemi della casa rurale sono state completate le norme basiliari di un regolamento edilizio rurale ed è stato proposto un concorso a carattere nazionale per la progettazione di tipi particolari di «case rurali» più rispondenti nelle varie zone alle speciali caratteristiche di clima di cultura e di vita della famiglia colonica. Il concorso speciale che sarà bandito per il Lazio comprende tre tipi di centri agricoli riguardanti unità poderali da 100, 50 e 20 ettari in determinate condizioni di cultura e fissa premi per i vincitori per un complesso di lire 12000.

Analogo concorso è già stato bandito per la Toscana mentre per l'Emilia e per la Lombardia ne è già stata ultimata la complicazione.

I progetti vincitori nelle varie zone verranno poi aggruppati in numero unico dedicato esclusivamente alla casa rurale e sarà pubblicato a concorsi definiti.

Il comitato Lombardo per la Fiera del Levante

MILANO, 31 pom.

Si è riunito il Comitato lombardo per la Fiera del Levante, composto nella quasi totalità di esponenti di importanti categorie delle industrie e ha ampiamente discusso il programma di partecipazione alla quinta Fiera del Levante.

Particolare cura sarà posta da parte del Comitato nella selezione delle ditte aderenti.

Il Comitato ha esaminato varie questioni relative all'adesione di particolari categorie di industrie ed altre inerenti ai trasporti, alla eventuale organizzazione, i congressi di particolari mostre collettive, ecc.

Il Presidente del Comitato lombardo ha infine telegrafato al Presidente della Fiera di Bari, assicurandolo della entusiastica collaborazione.

Tessere ferroviarie dei deputati

ROMA, 31 pom.

Il Bollettino del Ministero delle ferrovie dello Stato pubblica un decreto del Ministro Ciano col quale si stabilisce che le tessere personali rilasciate agli onorevoli deputati per la 24.ma legislatura valgono agli effetti dei viaggi fino al giorno precedente a quello della prima convocazione del Parlamento.

Il Tribunale Speciale

ROMA, 31

Ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato Ettore Lorenzo Bassani, Gioacchino Malavasi, Pietro Malvestiti, Olivero Ortodossi e Armando Rodolfi per rispondere di avere concorso a speciosa attività di propaganda antinazionale a Milano compilando stampando e diffondendo degli opuscoli clandestini. Il Malavasi, il Malvestiti e il Rodolfi sono imputati anche di avere precedentemente e fino al marzo 1933, sempre in territorio di Milano, organizzato e diretto un gruppo antifascista, che si proponeva di svolgere attività diretta a sopprimere e a distruggere il sentimento nazionale; l'Ortodossi di avere partecipato al suindicato gruppo.

Presiede il Luogotenente Generale S. E. Tringali Casanova. Giudice Relatore comm. Presti, Pubblico Ministero il comm. Fallace. Cancelliere il comm. Ferazzoli. Difensori gli avvocati Meda e Clericie del foro di Milano. Manassero e Miceli del nostro foro.

Nei loro interrogatori gli imputati fanno dichiarazioni attenuanti la loro responsabilità e si dicono pentiti; alcuni hanno scritto delle lettere al Capo del Governo invocando clemenza.

La prosecuzione della causa è stata rinviata all'udienza pomeridiana.

Nel pomeriggio, dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati, il Tribunale ha emesso alle ore 20.30 sentenza con cui condanna il Malavasi e il Malvestiti a 5 anni di reclusione, il Rodolfi a tre anni e l'Ortodossi a due, assolve il Bassani perchè il fatto a lui accreditato non costituisce reato.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,10-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: «Sillabario di poesia»; (Torino): Radio-giornalino di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo; (Firenze): Collodi nipote: Divagazioni di Paolino.
17,10: Orchestra Exelsior.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Dischi.
19,45: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.
20,50: Trasmissione dal Teatro «alla Scala» di Milano: «L'alba della rinascita», melodramma in tre atti. Parole e musica di Nino Cattozzo.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,50: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La fiamma», melodramma in tre atti di C. Guastalla. Musica di Ottorino Respighi.

PALERMO

20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi, con concorso della pianista G. Scala.

***

RADIO PARIGI. — Ore 21: «Il vascello fantasma», opera in tre atti di R. Wagner. Direzione del M.o Ruhlman.

LONDON REGIONAL. — Ore 21: «The King's Tryall», ricostruzione radiofonica di Peter Creswell del processo dell'Alta Corte di Giustizia con la condanna di Carlo Stuart, Re d'Inghilterra.

STRASBURGO. — Ore 21,30: Concerto vocale e orchestrale a W. A. Mozart.

DAVENTRY NATIONAL. — Ore 21: Concerto dell'Orchestra della stazione. Opere di Grieg, Verdi, Coates, Massenet e altri.

BRUXELLES II. — Ore 21: Concerto orchestrale di musica teatrale, dedicato a G. Verdi ed a C. Gounod.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,74	1-1-33	92,35	93,10
Consol. 5%	100,—	2,10	1-1-33	97,625	97,829
Venez. 3%	100,—	1,75	1-1-33	94,55	94,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1804,—	1810,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	662,—	660,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	456,—	455,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	643,—	640,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,—	23,—
N. G. I.	500,—	25,—	12-1-32	161,50	163,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	178,—	177,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	228,25	229,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	132,50	132,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	152,—	152,25
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	136,50	135,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	246,—	245,50
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	208,—	209,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	675,—	685,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	385,—	383,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	149,—	151,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	151,—	151,50
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	360,50	363,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1250,—	1245,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	18-3-33	588,—	584,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	65,50
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-33	219,—	221,50

CAMBI	30	31		30	31
Francia	74,75	74,725	Germania	454,—	457,50
Inghilterr.	59,68	59,72	Belgio	268,—	269,—
S.U.A.	11,89	12,—	Spagna	154,50	154,50
Svizzera	369,05	369,—	Olanda	774,—	774,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 92,80 — id. fine mese 93,15 — Consolidati 5 per cento cont. 97,625 — id. fine mese 97,80 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,80 — id. (1940) 106,95 — id. (1941) 106.95 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 503 — id. 6 per cento 508,50 — Banca d'Italia 1810 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 654 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 646 — id. Mediterranee 461 — Navigazione Alta Italia 53,50 — Lloyd Sabaudo 47,50 — S.N.I.A. 229.50 — Terni 151 — F.I.A.T. 245 — Nebiolo 121 — Tedeschi 80 — Officine Savigliano 870 — Bauchiero 203 — Elettricità Alta Italia 85 — Sip 33 e 7 ottavi — Italiana Gas 13,65 — S.T.I.G.E. 101,50 — Monte Amiata 35,50 — Montecatini 135, e ottavo — Cartiera Italiana 95 — Cartiera Burgo 215.75. — *Cambi*: Parigi 74,775 — Londra 59,45 — Zurigo 368,85 — New York 11,87.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 30 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	92,35
Consolidato 5 per cento	97,62
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,92
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,90
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,65
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	505,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	520,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,70
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,75
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,—
Credito Navale 6,50 per cento	514,—
Unificato Milano 4 per cento	95,80
Edison em. 1931 - 6 per cento	512,—
Emiliana 6 per cento	506,25
Forze Idrauliche 6 per cento	504,—
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	506,—
Seso 6 per cento	504,25
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	505,—
Mediterranee 6 per cento	517,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	516,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alba, 29 — Frumento nostrano (nuovo) da L. 86 a 90 — meliga da 54 a 55 al quintale.

Ascoli P., 29 — Grano buono mercantile L. 87 — granoturco 48 al quintale.

Piacenza 29 — Frumento naz. fino da L. 86 a 88 — id. buono mercant. da 84 a 86 — id. mercant. da 83 a 84 — granoturco fino naz. da 49 a 51 — id. mercantile naz. da 47 a 49 — avena da 40 a 46 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone nuovo da 195 a 210 — Maratelli fino nuovo da 150 a 160 — orig. fino nuovo da 108 a 110 — id. comune nuovo da 105 a 107 al q.le franco part.

Frumento e granoturco mercato calmo, riso tendenza debole.

Borsa cereali

MILANO, 30 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento sostenuto. Chiusura: contanti 90.15, marzo 91.20, maggio 93, luglio 88.60.

Granoturco sostenuto. Chiusura: marzo 54.90, maggio 56.70.

I Consoli esteri a Bari per la Fiera del Levante

Il Corpo Consolare di Bari si è riunito alla Fiera del Levante per l'esame del programma di attività che tale Fiera svolgerà nella sua quinta manifestazione del prossimo settembre.

La riunione numerosissima ha dato luogo a notevoli dichiarazioni di consenso e di apprezzamento da parte di tutti gli intervenuti e ad ampie disamine dell'utilità di intensificare i rapporti fra le Nazioni rappresentate ed il grande mercato barese.

Mercati vinicoli piemontesi

PIEMONTE. — **Provincia di Alessandria.** — Abbiamo da Costigliole di Asti che non è ancora finita l'influenza delle abbondanti nevicate sull'attività di quel mercato vinicolo. Il buon barbera sui 13 gradi quotasi lire 180 al quintale e quello sugli 11 gradi e più L. 140. Si ha ancora invenduto circa un quarto della produzione del 1932, ma finora manca ogni richiesta. Il moscato bianco quotasi L. 150 a 160 al quintale. Si deplorano danni per il freddo ai vigneti di mezza collina e valle.

Da Acqui abbiamo che quel mercato continua fiacco per un complesso di cause, fra le quali primeggia quella dell'impraticabilità delle strade di campagna. I prezzi si mantengono elevati pei vini della nuova produzione: L. 120 a 150 per le qualità correnti; L. 160 a 190 per quelle migliori. Pei vini vecchi, di cui rimangono poche disponibilità, i prezzi sono sempre bassi.

Le viti in pianura e in bassa collina hanno molto sofferto pel gelo e per la rigida temperatura.

Il corrispondente da Nizza Monferrato ci scrive: La ricerca dei buoni vini barbera da bottiglia è sempre attivissima. Detti vini si continua a pagarli da L. 175 a 200 all'ettolitro alla proprietà, per cantine intere, con pagamento alla consegna ed in recipienti del compratore. Pure i vini moscati sono pure ricercatissimi sulle basi di L. 150 a 200 l'ettolitro. Le disponibilità vanno sempre più esaurendosi, ed i prezzi sempre sostenuti.

I lavori alla vigna continuano ad essere arenati per il fatto che i vigneti sono ancora coperti da un buon strato di neve. Non è per ora possibile accertare eventuali danni alle viti per il forte gelo verificatosi nella seconda quindicina del dicembre scorso.

A Cassinelle si nota un leggero risveglio nel commercio del vino. Le strade diventano più accessibili, per quanto la neve non sia ancora scomparsa, e ciò incoraggia la ripresa del traffico. I prezzi sono piuttosto bassi, messi in rapporto con quelli praticati nei mesi di ottobre e novembre, ma si spera sempre in un rialzo, data la scarsità veramente eccezionale e la bontà del prodotto. Per vini da 11-12 gradi, si quota L. 100 a 115 all'ettolitro. Nei vigneti sono sospesi i lavori di rinnovo.

A Castelnuovo Don Bosco il vino fino da bottiglia quotasi da L. 180 a 190 l'ettolitro ed il comune da pasto da L. 130 a 150. Qualche piccola partita di vino vecchio fu venduta da L. 60 a 80 l'ettolitro. Il nuovo raccolto, che è stato molto scarso è quasi esaurito e perciò i prezzi si mantengono sostenuti.

Il mercato di Cerreto Grue è ora molto calmo, dopo l'intensa attività del mese scorso. Allora si sono fatte molte vendite a prezzi oscillanti da L. 70 a 85 per il vino comune e da L. 100 a 115 per quelli da bottiglia. Si temono seriamente danni per il freddo alle gemme delle viti.

A Portacomaro il commercio vinicolo ebbe andamento meno attivo causa la temperatura troppo rigida. Prezzi stazionari: sempre ricercate e ben pagate le partite più fini che vanno scomparendo. Il barbera si vende da L. 120 a 180, il grignolino da 150 a 200, i brachetti da 200 a 300 l'ettolitro. Data la poca disponibilità, si spera in primavera una buona ripresa con prezzi più sostenuti.

Da Refrancore d'Asti ci informano che continuando la cattiva stagione e l'impraticabilità delle strade il commercio vinicolo è un poco arenato. Pochi sono i contratti conclusi nell'ultima quindicina, anche perchè gli agricoltori hanno aumentato le loro pretese. Pare che il gelo abbia arrecato danni alle viti. Si quota da L. 85 a 110 per i vini da pasto e da L. 120 a 160 ed anche L. 80 per le barbere.

Provincia di Cuneo. — Da La Morra abbiamo che quel mercato continua calmo. I prezzi medi dei principali tipi di vini locali sono: dolcetto L. 140; barbera 170; nebbiolo vecchio L. 300, nuovo 240 l'ettolitro.

Da Monforte d'Alba ci segnalano mercato calmo, causa le perduranti difficoltà dei trasporti. Il dolcetto vecchio si vende da L. 135 a 140 ed il barbera da L. 170 a 180.

Provincia di Torino. — Ci mandano da Carmagnola che continua la tendenza calma di quel mercato, perchè i trasporti causerebbero intorbidimenti ai vini, data la troppo rigida stagione che abbiamo avuto. Si quota: vini da pasto comuni da L. 100 a 110 l'ettolitro; vini vecchi superiori da lire 120 a 140; vini fini da L. 150 a 180.

Provincia d'Aosta. — A Caluso il mercato vinicolo è molto attivo per le qualità superiori che si quotano da L. 140 a 150 il quintale.

Mercato di Modena

MODENA, 31 — Frumento fino (al q.le) da L. 86 a 88 — id. buono mercantile da 83 a 85 — id. mercantile da 79 a 82 — Granoturco nazionale da 54 a 57 — id. estero da 53 a 55 — Avena da 50 a 53 — Orzo da 48 a 50 — Farina tipo 00 da 134 a 137 — id. tipo 0 da 122 a 124 — id. tipo 1 da 118 a 120 — id. tipo 2 da 113 a 115 — Canapa (in partita) da 260 a 290 — Cascami (stoppe) da 130 a 150 — Suini magroni p. kg. da L. 4.70 a 5.25 — id. tempaioli da 5.50 a 6 — id. lattonzoli da 6.60 a 7.30 — id. grassi da kg. 180 a peso vivo (al q.le) L. 400 — id. id. peso morto L. 475.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Asuero di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

CARPANI Specialista
MALI DEI PIEDI
MALFORMAZIONI SCHELETRICHE
CURE ELETTRICHE
MASSAGGI FISICI ESTETICI
Speciali condizioni d tariffe per Clero, Istituti ecc.
Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi 9-12
Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 3
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

E' IN VENDITA!
IL
RAGGUAGLIO 1934
500 PAGINE - ILLUSTRATISSIMO
INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE INTELLIGENTI
LIRE 10
RIVOLGERSI A
EDIZIONI RAGGUAGLIO - Via Mercalli 9 MILANO

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1933
Capitale sociale e riserve . . L. 52.486.924,05
Valori di proprietà . . . . . „ 86.199.154,28
Depositi fiduciari . . . . . „ 265.111.066,05
Portafoglio e conti correnti . „ 151.899.577,96
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1899
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ 14

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

— No, non ho un biglietto da visita; dite però Hitchenbrook, dal signor Hitchenbrook da Cashington.

Liberatosi così dal proprio dovere e fatto divorzio dal cielo, il professore fece un cenno di autorevole saluto al suo complice, salutò cortesemente gli altri due, i quali portarono la mano ai propri cappelli in rispettosa risposta, ed uscì per seguire la linea tramviaria fino alla città.

***

Ora voi, onorato lettore, direte che il filosofo era caduto tanto in basso, che qualunque altro crimine che potesse commettere ancora non può interessarvi. Ma vi sbagliate. Le profondità del male sono infinite, e mentre il professore camminava verso la sua dimora, era appena entrato nella lunga via del male che conduce alla completa dannazione.

CAPITOLO VI.

Nel quale il professore Higginson incomincia a gustare le dolcezze della fama.

Quando il professor Higginson giunse alla porta di casa la giornata ad Ormeston era cominciata.

La casa dove egli abitava faceva parte di un gruppo di edifici del secolo diciottesimo, austeri e alquanto malandati, i quali nella geologia della città rappresentavano lo strato della primitiva fortuna mercantile. Era qui che si era delineata la prima selezione fra ricchi e poveri nella industriale Ormeston, quattro generazioni prima, e quelle case ampie, mezzo vuote, erano state la prima conseguenza di una svolta economica. Ma a questo non pensava punto il filosofo, mentre si avvicinava alla porta a lui tanto famigliare, che nella disperazione delle recenti notti, temeva di non più rivedere. Egli si preoccupava del suo aspetto tutt'altro che di persona per bene. A questa sua riflessione era ancor più indotto dagli sguardi che gli rivolgevano le domestiche affacendate a spazzare l'androne e dalle poco rispettose osservazioni dei garzoni che gli passavano vicini, portando il latte alle famiglie del caseggiato. Le prime con gli sguardi, i secondi più direttamente con la parola esprimevano l'opinione che alla sua età non si addicevano certi passatempi; ed egli era oltremodo toccato di sentirsi paragonare ad animali incontinenti, di preferenza al caprone. Non è quindi da meravigliarsi se il professor Higginson, il quale, in vita sua, non aveva mai nè pensato nè agito non avesse altro desiderio che quello di porre la porta di casa fra sè e questi nuovi tormentatori.

Suonò furiosamente il campanello, e più furiosamente ancora si diede a picchiare sull'uscio. Un ragazzo sfaccendato, un garzone fabbro che si recava al lavoro ed uno spazzino si unirono ad un lattaio e si fermarono in crocchio ad osservare l'esercizio del professore. Quel piccolo gruppo minacciava di diventare un grande gruppo, perchè Ormeston è una città mattiniera. Il filosofo, non pensando che la signora Randle, la sua padrona di casa, potesse non essere ancora alzata, diede un secondo tempestoso assalto alla porta, ma si ricordò finalmente della chiave che aveva in tasca, la trasse fuori, e cercava nervosamente di introdurla nel buco della serratura, fra i sarcastici motti dei suoi ammiratori, quando la porta improvvisamente si aprì, e la maestosa figura della signora Randle apparve sulla soglia.

Per un momento quella rispettabile signora fece la faccia di uno che vede un fantasma venuto dall'inferno, e con una esclamazione che risvegliò gli echi di tutta la via, cadde pesantemente sul professore, minacciando di farlo precipitare per le scale. Il signor Higginson si rese colpevole di un movimento nervoso di ripulsione. Poco mancò che non gli riuscisse di scuotere da sè quell'eccellente ma piuttosto pesante signora, la quale salutava in quel modo il suo ritorno. Però, mentre tentava questo, udì gli odiosi commenti dei cavalieri di Ormeston, particolarmente quelli del lattaio, che diceva si vergognasse di trattare sua moglie come un selvaggio. Il fabbro giunse a definirlo un uomo feroce. Richiamato così alla vita civile, il grande psicologo sospinse più gentilmente la signora entro casa, scusandosi, e col piede sbattè dietro di sè la porta.

La signora Randle si era alquanto rimessa, ma era ancora agitata. Egli le passò davanti senza complimenti; entrò nella stanza a piano terreno e si sedette su di una sedia. La signora Randle stava premurosa davanti a lui, appoggiando pesantemente le mani alla tavola, ripetendo più volte di seguito: «Oh! signore», fino a tanto che la sua emozione fu abbastanza calmata per permetterle un discorso ragionato. Allora gli chiese dove fosse stato.

— Tutta la città ne parla, signore. Ed io, povera me: disperavo oramai di rivedervi.

E a questo punto la buona signora scoppiò in un diluvio di lagrime, punteggiato da singhiozzi tanto esplosivi quanto erano sinceri. Si sedette per meglio abbandonarsi a questo sfogo di sollievo, e quando esso fu giunto al punto culminante, mentre il professore protestava sempre più forte, si udirono il suono di campanello e dei colpi imperiosi alla porta. L'infelice professore lanciò come potè un'occhiata dalla finestra, e fu spaventato nel vedere due agenti di polizia, seguiti da una folla che aveva raggiunte proporzioni rispettabili, alla quale i primi arrivati davano precise informazioni su quanto era successo.

Il professore raccolse tutto il suo coraggio per aprire la porta ed affrontare i suoi accusatori. Essi non si mostrarono tanto meravigliati come lo era stata la signora Randle, la quale ora si era avvicinata col viso rosso, e tutta indignata attraverso le lagrime e ansante protestava per la violazione del suo domicilio.

Il primo degli agenti aveva appena incominciato ad interrogare il professore, quando l'altro lo riconobbe, e adottò subito un contegno del massimo rispetto. Per dar prova del suo zelo disperse subito la folla dei curiosi, salutò il professore e gli disse che era suo dovere di rivolgergli, per pura formalità, alcune domande. Poichè il professore era stato assente e l'Università aveva messo in moto la polizia, era semplicemente suo dovere di chiedere che cosa poteva fare e che nomi il professore poteva fornire. A questo punto la signora Randle, senza un'ombra di logica, si interpose e disse: «Prendetevela con voi stessi!».

Il professore si mostrò lieto di rispondere a tutte le domande che avessero potuto rivolgergli, e fu molto confortato quando s'avvide che queste domande non si riferivano che al desiderio della polizia di precisare la disavventura di un cittadino tanto eminente: da parte di chi avesse sofferto, o quale fosse stata l'avventura nella quale era caduto; che si fosse trattato di assassinio, si vedeva che non era il caso; se la ricompensa che era stata offerta doveva essere annullata; quali tracce poteva egli suggerire.

Il professore guardò da prima un po' confuso i due uomini, poi i suoi occhi lampeggiarono di collera. Stava per raccontare tutta la storia, quando con quel brivido sul cuore che il condannato sente risvegliandosi alla realtà la mattina della sua esecuzione capitale, egli si rammentò l'affare dell'assegno, e ammutolì:

— E' meglio che mi lasciate tranquillo, ufficiale — mormorò.

— Avevamo ricevuto un incarico, signore, — disse il più autorevole dei due.

Il professore chiese allora un momento di tempo per mettersi un po' in ordine, e gli agenti acconsentirono rispettosamente, e si disposero ad attenderlo sedendosi in quella stanza a pian terreno.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.
Giunta diocesana

Nuove nomine

Si apprende con viva soddisfazione che S. E. mons. Arcivescovo ha nominato il prof. avv. Carlo Bresani presidente dell'Unione Diocesana Uomini di A. C. in sostituzione dell'egregio cav. dott. prof. Umberto Selan, che per un decennio ricoprì tale delicata carica.

All'illustre e benemerito ex-Presidente S. E. mons. Arcivescovo ha inviato una nobile lettera di doveroso ringraziamento per la sua preziosa collaborazione data all'A. C. Diocesana ed in modo particolare per l'esempio di attività, di spirito di abnegazione e di fermezza sempre dimostrato nel dirigere l'importante ramo degli Uomini di A. C.

Ci consta pure che l'egregio professore Selan continuerà la sua collaborazione nell'importante campo del Segretariato per la moralità, nel quale avrà agio di mettere a vantaggio del bene le sue doti, la sua prudenza e la sua lunga esperienza.

Nell' assemblea diocesana del 28 corrente — a norma dei vigenti Statuti di A. C. — sono stati eletti due membri che fanno parte di diritto del Consiglio di Giunta, riconferma da S. E. mons. Arcivescovo per le nomine di sua spettanza anche per il biennio 1934-35.

I due eletti sono: il comm. avv. prof. G. B. Biavaschi, presidente del Consiglio parrocchiale della Metropolitana ed il sig. Olivo Mario, presidente del Consiglio parrocchiale di Gervasutta.

Conferenza con proiezioni

La sera del 4 corrente alle ore 20.30 nella Sala dell'Azione Cattolica in Via Treppo il M. R. P. Atanasio Cappuccino terrà una interessante Conferenza con proiezioni sul tema: «S. Antonio i Fratini».

Ingresso libero.

Scuola di cultura cattolica

Un po' di teosofia

Questa dottrina e setta sorsero in Europa nei primi dell'800. Fondatrice fu la russa Blawatsky; capi ben noti furono l'americano Olcott e la inglese signora Annie Besant. La Blawatsky e la Besant, morta da poco, sollevarono scalpore con le loro vicende non commendevoli, non solo con le loro strane teorie. La Besant scoprì e ci diede, cioè pretese darci un profeta e salvatore (?) nel giovane indù Krisnamurti. Il quale è stato recentemente anche in Italia e ha lasciato fieri dubbi circa le sue qualità straordinarie. In fondo, che cos'è questa dottrina? I teosofisti dicono, che Dio è mescolato con le cose; negano la personalità di Dio, affermata nella Bibbia e nel Vangelo. Fra il sommo grado di perfezione e felicità, che è Dio, e l'uomo stanno vari gradi. Attraverso questi gradi o vite lo spirito deve passare per salire alla perfezione divina. Anzi, quando lo spirito fosse riuscito a purificarsi, tuttavia per tuffarsi e svanire nel sommo infinito divino, deve rincarcarsi, ripassare fra gli uomini di grado inferiore, recando ad essi la sapienza divina, e così una specie di salvezza e redenzione. Tale, secondo i teosofisti, sarebbe stata la missione messianica di Krisnamurti. Il passaggio da un grado all'altro, le rincarnazioni, dicono i teosofisti, avvengono secondo la legge del karma. E' il karma, che punisce inesorabilmente gli errori dello spirito, costringendolo a infinite dolorose rincarnazioni. Davanti alla legge del karma è inutile il pentimento; non v'è redenzione. E' chiaro, che la teosofia è un cumulo di illusioni, allacciate alle credenze dei Bramanisti indiani, dei Persiani, Egiziani e Greci antichi.

Ecco un cenno della conferenza, tenuta domenica sera dal ch.mo dott. prof. don A. Bonfanti, Preside delle Scuole del Collegio arcivesc. Bertoni. Il tema sembraav difficile e arido: ma fu reso interessante e piacevole dalla profonda dottrina e valentia dell'oratore. Il numeroso e distinto pubblico, in fine tributò al prif. don A. Bonfanti ripetuti caldi applausi.

Diario sacro

Giornata delle vocazioni serafiche

Nella chiesa dei RR. FP. Cappuccini il giorno 4 febbraio sarà celebrata la Giornata delle vocazioni serafiche col seguente orario:

Mattina: A tutte le Messe si parlerà sulle vocazioni religiose; alle ore 7: Messa con cantici e comunione generale della Congregazione.

Sera: Ore di Adorazione Eucaristica: dalle 14 alle 15: i Terziari del Redentore - S. Cristoforo - S. Quirino e i Novizi tutti assieme; dalle 15 alle 16: i Terziari di S. Giacomo - S. Osvaldo - S. Cuore e le Novizie: dalle 16 alle 17: i Terziari del Duomo e Grazie (dalle 15.30 alle 16 i Cordigeri) dalle 17 alle 18 Carmine. Alle 17.30: Conferenza - alle 18: Canto del Te Deum e Chiusa.

Le offerte andranno a beneficio dei Fratini di Rovigo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto —2; a mezzogiorno 5. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 89. Cielo sereno con leggera foschia.

Il Segretario Federale visita le Autorità Militari

Il nuovo segretario federale cav. Primo Fumei si è recato a visitare S. E. il comandante il Corpo d'Armata e il Comandante la Divisione Militare ai quali ha recato il proprio deferente saluto e quello delle Camicie Nere del Friuli.

Apprendiamo che con recente disposizione del Comando Generale della M. V. S. N. il cav. rag. Primo Fumei è stato promosso centurione. Al cav. Fumei, ufficiale di complemento del R. Esercito e da vari anni capo manipolo, rallegramenti per la promozione che riconosce le sue alte benemerenze a favore delle Organizzazioni giovani del Regime.

Il telegramma del prof. Marpicati ai combattenti friulani

Il Vice-segretario del Partito prof. Marpicati ha così risposto al telegramma inviatogli dal Direttorio provinciale in occasione della sua venuta a Udine per il cambio della Guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento:

« Accolgo il vostro cordiale saluto con spirito fraterno di vecchio fante e di camerata, sicuro della vostra indefettibile fedeltà alla consegna del Duce - *Marpicati* ».

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di questa settimana la Giunta Provinciale Amministrativa, ha fra l'altro approvato i segue : oggetti:

Udine: Regolamento servizio affissioni - Convenzione fra Comune e l'esercente la Tramvia Udine-San Daniele per il trasporto del binario dal viale Principe Umberto a via Colugna e via Ampezzo - Monte di Pietà. Rinnovazione Conto corrente con la Cassa di Risparmio - Spese per ricevimenti varii all'Albergo d'Italia.

Cividale: Consorzio Acquedotto Poiana. Modifiche alla ratizzazione del debito del Comune di Remenzacco - Ospedale: contributo all'E. O. A. alla Colonia Elioterapica. Spesa rinfresco offerto agli ufficiali della M. V. S. N.

Tarvisio: Capitolato servizio vigilanza urbana.

Tarcento: Contributo all'E. O. A.

Resia: Rinuncia dell'ex Palazzo Garzolini.

Maniago: Contributo alla Società filarmonica.

Nell'A. C. della Parrocchia del Carmine

Domenica scorsa l'Azione Cattolica della nostra parrocchia si è raccolta in adunanza straordinaria per la distribuzione delle tessere. Il discorso ufficiale fu tenuto dal prof. cav. Bresani al quale il dott. Lorenzo Biasutti presidente del Gruppo Uomini Catt. della parrocchia, nella presentazione, esprimeva il plauso ed i voti di fecondo lavoro nel campo dell'Unione Uomini Catt. della Diocesi, alla quale fu chiamato in questi giorni dalla fiducia dei superiori in qualità di Presidente.

L'oratore esordiva chiamandosi lieto di parlare all'Azione Catt. del Carmine tanto benemerito nel campo delle Opere di carità e della stampa, come potè rilevare in mattinata nell'assemblea generale dell'Azione Cattolica della Diocesi.

Illustrava quindi con parola facile e persuasiva il valore religioso e morale della tessera di Azione Cattolica, e a grandi linee tracciava i compiti delle singole associazioni.

Si soffermava in modo particolare, a spiegare il dovere di ogni socio di aiutare e diffondere la nostra stampa la quale illustrando gli avvenimenti del giorno alla luce del Vangelo orienta le menti verso quello che ognuno deve operare.

Nelle Opere di carità l'Oratore faceva rilevare, nel momento attuale, il dovere della cooperazione fattiva di ogni socio di Azione Cattolica e i benefici spirituali e sociali che se ne ottengono.

Dopo lunga ovazione alle parole dell'Egregio avvocato, il parroco Mons. Querini, ringraziava l'oratore ed esortava i presenti a non riposare negli allori, ma a continuare il lavoro nel nuovo anno con rinnovato spirito di apostolato e di disciplina ai comandi del Papa e del nostro venerato Arcivescovo. Quindi di sua mano consegnava la tessera ai Presidenti delle quattro associazioni Parrocchiali.

Il mercato

Prezzi fatti sulla piazza:

CEREALI: granoturco giallo 50-55; idem bianco 46-48; cinquantino 43-46;

FORAGGI: fieno alta di 1.a qualità 13-14; idem di seconda qualità 11-12; erba spagna 18-21; paglia 8,50-9.

COMBUSTIBILI: legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8,50; legna in sorte 5-6; carbone di legna 25-27.

FRUTTA: Aranci 50-110; castagne 70-90; fichi secchi 110-150; limoni al cento 5-8; mandarini 70-180; mele 70-280; noci comuni 200-400; pere 100-180.

ORTAGGI: aglio 70-80; rape acide 25,30; cipolla 35-50; fagioli 80-150; insalata 100-120; patate 33-38; radicchio 70-190; sedani 70-110 spinaci 130-150; verze 25-35.

POLLERIE: anitre 4-4,20; capponi 5.30-5,80; conigli 2-2,20; galline 4,50-4-80; oche 3-3,20; piccioni 2-2,25; polli 4.50-4.80 tacchini 4-5.

Un drammatico dilemma e una sublime rinuncia per la vittoria dello spirito in

LA SUORA BIANCA

un film di ispirazione cattolica interpretato in modo mirabile da Helen Hajes - Clark Gable e Lewis Stone, Edito dalla "Metro Goldwjn Majer" - Edizione parlata in italiano.

Oggi premiere al

CINEMA EDEN

DATA LA PARTICOLARE IMPORTANZA DELLO SPETTACOLO E LA SUA DURATA LE RAPPRESENTAZIONI CONTINUATE AVRANNO INIZIO NEI GIORNI FERIALI ALLE ORE 16 PRECISE.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 31 gennaio

NATI	3
MORTI	2
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Bettini Alcide vice Intendente di Finanza con Fiero Margherita civile; Totaro Carlo elettricista con Lombardo Giovannina casalinga.

Matrimoni: Pozzo Giuseppe meccanico con Gremese Derna casalinga.

Morti: Vendruscolo Demetrio fu Pietro di anni 71 impiegato; Barbetti Giovanni fu Antonio di anni 73 suora.

In Tribunale

A porte chiuse

Angelo del Puppo fu Antonio di anni 63 da Polcenigo era imputato di reato turpe commesso in detto paese il 21 novembre u. s. Il Tribunale ha condannato il Del Puppo alla pena complessiva di anni 5 di reclusione. Difensore avv. Fattorello.

Una serie di furti

La scorsa notte, ignoti ladri hanno rubato dal pollaio di Antonio Fornasir abitante in via Pozzuolo n. 13, 7 galline e un gallo del valore complessivo di 50 lire ed una bicicletta. Altre 12 galline furono rubate in danno di Mario Zilli abitante in via Caltanisetta 1.

A Cussignacco sono state rubate otto galline, due tacchini in danno di Celestino Caporale.

Gravi lesioni

Vittorio tMichelutti di Lodovico di anni 34 da Teor, imputato di lesioni personali gravissime per avere, con arma da taglio (non fu precisato se si trattasse di un rasoio o di un coltello) cagionate a Giacomo Rocco varie ferite al volto, alla fronte e alla nuca, e lo condannò a un anno e 10 mesi e 10 giorni di reclusione e a 10 giorni di arresto. P. C. avv. Tessitori; difensore avv. Fattorello.

Oche e galline che costano care

Giacomo Ferro di Giacomo d'anni 21, Gino Borlini di Luigi d'anni 21, Aquilino Serafino di G. B. d'anni 21 e Valerio Azzano di Antonio di anni 22 sono imputati di avere rubato 4 oche in danno di Ottavio Boldarino; il Valerio inoltre deve rispondere di furto di due galline in danno di Giuseppe Boldarino. Tali furti furono commessi in Lavariano nella notte dal 5 al 6 settembre u. s.

I quattro imputati sono condannati ciascuno a 8 mesi di reclusione e a lire 666 di multa col beneficio della sospensione. Difensori avvocati Fatotrello e Gardini.

Un furto al cinema Impero

Ieri dalle 12 alle 14 ignoti ladri certamente pratici del luogo, sono penetrati nei locali del Cinema Impero in Via Aquileja e hanno asportato 1500 lire in denaro liquido tolto dal cassetto del tavolo del direttore. Dei ladri nessuna traccia.

Brevi di cronaca

Scarcerazioni

Sono stati scarcerati, avendo fruito dell'indulto di 3 anni concesso in occasione del decennale della Marcia su Roma, Silvio Marcuzzi fu Giovanni e Giuseppe Bonci-Casuccini che il 14 giugno 1932 erano stati condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per peculato e falso in danno della Cassa di Risparmio di Udine per una somma di oltre 100 mila lire , reati commessi quale cassiere dell'Esattoria Comunale dalla Cassa stessa gestita.

Con la ceralacca

Il fattorino della Cassa di Risparmio Enrico Cosattini di Angelo d'anni 34, mentre stava sciogliendo al fuoco della ceralacca, riportò ustioni di primo e secondo grado alle dita indice e medio della mano destra. Guarigione in 12 giorni.

Per maltrattamenti agli animali

Le guardie della zoofila hanno denunciato Eugenio Simonutti d'anni 28 carrettiere da San Guargo perchè obbligava al lavoro un mulo piagato al petto. Francesco Petrossini da Clodig perchè sottoponeva a traino eccessivo un cavallo vecchio e sinito. Ferdinando Cericco fu Antonio da Forame perchè usava un mulo vecchio e piagato.

Per carico eccessivo

I militi della strada hanno elevato contravvenzione a Giulio Pavaroni fu Alfredo perchè in via Aquileia guidava un autocarro carico di 138 quintali mentre la portata era di 118.

Sette galline

Sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Giovanni Nonino fu Luigi in via Padova.

Dalle Sponde del Torre

Ballo e minorenni

Ai balli che si susseguono intervengono bambocci e bambocce che dai connotati si può facilmente arguire non abbiano raggiunta nemmeno l'età maggiorenne. Che fanno coloro che hanno il compito di tutelare anche quelle leggi che sono di decoro alla Nazione? Non basta soltanto far attenzione alla scrupolosa osservanza della legge sulle biciclette....

L'accattonaggio

Ogni giorno uno stuolo di accattoni fanno processione alle porte delle case chiedendo l'elemosina, chi con la bisaccia in ispalla, chi con la mano alitualmente tesa, chi per scroccare un gicchiere di vino, chi per cortare materiale da ingrassare i maiali e chi anche per mandare al ballo le proprie figlie in « boa « e guanti. Pochissimi quelli che vanno alla questua per bisogno e anche questi comunque già sovvenuti dalle benefiche Opere Assistenziali. E' successo l'altro giorno che uno di questi accattoni di mestiere vedendosi porgere da una povera donna un piatto di minestra senza altro contorno, gettava la ciotola con la minestra in faccia alla generosa donna e se ne andava bestemmiando. Certa gente meriterebbe di essere accolta col bastone ed è necessario segnalarla a chi di dovere.

Dalla Provincia

SACILE

Partenza del Reggimento

Ieri nelle prime ore del mattino le balde Cravatte Rosse del I.o Savoia hanno lasciato la nostra ospitale cittadina per le annuali escursioni invernali. Ai bravi Ufficiali ed ai gloriosi fanti della Brigata Re il nostro saluto ed il nostro augurio cordiale.

SANTA MARGHERITA

Errata corrige

Domenica scorsa in cronaca di Brazzacco è stata pubblicata una relazione circa il nuovo artistico e monumentale tempio che sorge in quella frazione mercè il mecenatismo del benemerito don Giovanni Battista Codutti e di altre generose persone e in tale scritto si accennava al Corpo di S. Liberale anzichè, per inspiegabile equivoco, al Corpo di S. Vittore. Precisiamo ora che le gloriose spoglie del Martire della Chiesa sono già state destinate dalla contessa di Brazzà alla chiesa di S. Margherita dove è già pronto il loculo costruito con l'unanime concorso di tutti i parrocchiani. La traslazione avrà luogo prossimamente con grande solennità.

BUTTRIO

Imponente assemblea dei Combattenti

Domenica 28 ha avuto luogo nella Casa del Littorio un'imponente assemblea di combattenti di Buttrio per la ricostituzione della Sezione. L'organizzazione della riunione venne fatta come si ebbe ad annunciare dal Commissario Straordinario del Fascio sig. De Marco con l'approvazione della Federazione Provinciale Combattenti.

Alle ore undici, presenti le autorità locali, venne iniziata la riunione con la partecipazione di un rappresentante della Federazione stessa. Parlò per primo il Commissario Straordinario e quindi seguì l'incaricato della Federazione mutilato e volontario camerata Federico Botti il quale, espose ai presenti con parola calda e convincente l'importanza della organizzazione combattentistica sotto la guida del littorio. I due oratori furono vivamente applauditi dai presenti i quali accolsero con entusiasmo l'invio di telegrammi al Vice Segretario del Partito on. Marpicati, a S. E. il Prefetto ed a altre personalità. Venne infine proposto dalla Federazione il nuovo Consiglio Direttivo.

Chiusasi l'assemblea nel più vivo entusiasmo i presenti si incolonnarono e preceduti dai premilitari si recarono al monumento ai Caduti ove venne reso omaggio agli stessi con il rito fascista e deposta una corona di alloro.

Nel Fascio Femminile

Nel pomeriggio di domenica 28 ebbe luogo una riunione del Fascio femminile per la sua riorganizzazione. Intervennero un numero imponente di donne fasciste. Presiedette il Commissario straordinario del Fascio il quale espose il programma di lavoro. Era presente la Delegata Provinciale dei fasci femminili signora Marchesini la quale parlò alle convenute sui compiti della donna fascista.

Fu nominato poi il Consiglio direttivo, e prima di sciogliere la riunione per acclamazione venne deciso di inviare un telegramma al segretario federale.

GEMONA

L'Associazione Giovanile « pro Opere Assistenziali »

Con indovinato pensiero, che incontrò il plauso di tutta la cittadinanza, l'Associazione giovanile degli Stimatini promosse e diede una serata drammatica «Pro Opere Assistenziali». I giovani, assai bene preparati, rappresentarono con ottimo affiatamento e naturalezza e con pieno possesso di scena, «Costruire», buona commedia in tre atti di M. Milani. Una farsa in friulano, composta con *verve* da un giovane attore, chiuse la riuscitissima serata.

Vi intervennero diverse autorità e personalità cittadine e un folto pubblico, che ai bravi dilettanti fu largo di applausi.

SAN GUARZO

Esami al Corso agricoltori

Giorni or sono, presenti il prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. Poggi direttore della Cattedra di Cividale e l'istruttore sig. Pellegrini Giacomo che tenne le lezioni assai frequentate e utilissime, nonchè il rev.mo parroco don Fabio Donato, si sono svolti gli esami dei frequentanti il corso stesso Su 35 frequentatori (e mai fu riscontrata una assenza) uno solo fu dichiarato insufficiente e oltre la metà ottimi.

Questo ottobre per premio ai distintisi sarà indetta una gita di istruzione. Dopo gli esami hanno parlato sulla importanza dei corsi il prof. Marchettano e il rev.mo don Donato che furono assai applauditi.

DOGNE

Orribile disgrazia: arso vivo per le escursioni invernali

Certo Giovanni Tommasi di anni 60, che da anni viveva solo, sabato sera rincasava verso le 10 accompagnato da un certo Fiorindo Tassotto. Dopo d'aver acceso il fuoco, il Tassotto si ritirava lasciando il Tommasi seduto al focolare. Non si sà come, ma presumibilmente in seguito a malessere, prese fuoco alle vesti. I gemiti del disgraziato furono bensì indistintamente uditi da qualcuno, ma non identificati, e solo al mattino il santese nel recarsi alla chiesa per l'«Ave Maria», intese il flebile gemito e corse subito sul posto. Terribile a dirsi: il Tommasi giaceva a terra completamente abbruciato dall'ombelico in giù. Venne d'urgenza chiamato il dr. Fontebasso che ne ordinava l'immediato trasporto all'ospedale civile di Gemona dove alle ore 5 di lunedì lo sciagurato cessava di vivere.

NIMIS

Tessere dell'O. N. D.

Il segretario amministrativo dell'O. N. D. avvisa tutti gli interessati che tiene a disposizione le tessere relative al 1934 le quali possono essere ritirate alla sede.

Conferenza per la stampa cattolica

Il rev.mo don Olivo Comelli, direttore di «Vita Cattolica» nella sala dell'Asilo gremita di giovani e uomini cattolici con i Sacerdoti del luogo, ha tenuto una interessante conferenza sulla fisonomia, necessità e carattere della stampa cattolica. Ha quindi parlato il signor Paoloni Giovanni Presidente dell'Associazione Cattolica. Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Un incendio

Il suono a stormo delle campane di San Mauro davano l'annuncio l'altro giorno di un pericoloso incendio che era scoppiato in Borgo Momentiti nella casa di Fior Domenico fu Giovanni. Subito accorreva sul posto uno stuolo di volonterosi che riuscivano a domare le fiamme le quali facilmente avrebbero appiccato il fuoco anche alle vicine case addossate le une alle altre. I danni tuttavia ammontano a circa 5000 lire.

I soliti ladri

I soliti ignoti l'altra notte hanno asportato dalla abitazione di tale Nimis Giuseppe 5 pezze di formaggio e una quantità di carne insaccata.

LATISANA

Fra gli Uomini Cattolici

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano degli U. C. ha visitato l'altro ieri Ronchis, Latisanotta e Latisana, parlando a folti Gruppi di Uomini delle suddette parrocchie per invitarli a dare il loro contributo religioso e sociale alla Religione e all'Azione Cattolica italiana, portando esempi ed affermando la responsabilità dei cattolici italiani di fronte al fattore religioso e morale.

Há gettato il seme: qualche cosa nascerà; per lo meno qui si dice che anche la Bassa Friulana comincia ad incontrarsi cogli altri centri nell'apostolato cristiano.

TORRE DI ZU NO

Vincita al lotto

La guardia anziana di questa vasta tenuta agricola Giuseppe Brusa, ha sognato notti sono che il R.do Parroco locale don G. B. Fantini, gli aveva dato tre numeri. Il bravo uomo si è affrettato a giocarli e la sorte gli fu favorevole sebbene non completamente, poichè se invece di uscire l'8 fosse uscito il 7 avrebbe vinto la quaderna. Ad ogni modo anche 1100 lire come ha vinto, non sono da buttar via.

BUTTRIO

Celebrazione XI.o anniversario fondazione Milizia

Il Commissario straordinario del Fascio comunica:

Tutti gli iscritti alla M.V.S.N. ed i Giovani Fascisti del Fascio di Combattimento di Buttrio e frazioni sono invitati a partecipare alla celebrazione dell'XI.o anniversario della fondazione della Milizia che avrà luogo giovedì 1.o febbraio alle ore 19 presso la Casa del Littorio.

Sarà gradita la presenza anche dei fescisti e degli iscritti all'Avanguardia.

La celebrazione sarà tenuta da un incaricato della Federazione.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Incendio

Verso le ore 14 di martedì u. s. è scoppiato un incendio nel palazzo di proprietà del cav. De Marchi, situato in via Vittorio Emanuele dove ha sede l'agenzia della Ditta Linussio-Candoni-Da Pozzo.

Il fuoco si è sviluppato sul tetto assumendo proporzioni allarmanti tanto che gli appartamenti, e negozio sottostante sono stati in parte sgombrati.

Mercè il pronto intervento di una squadra di volenterosi l'incendio è stato in breve tempo isolato e domato. Anche gli alpini di questo battaglione hanno prestato la loro opera.

Andò distrutta buona parte del tetto. Non si conoscono le cause

Associazione Arma Artiglieria

Domenica scorsa sono state costituite ufficialmente le Sezioni di Villasantina ed Ampezzo.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

SARTORIA CIVILE E MILITARE
A. GAUDIO
Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69
Vasto assortimento Stoffe
ESTERE e NAZIONALI
Prezzi modici

GASPARINI - UDINE
CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I
FIORI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Per i mutilati di guerra

L'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra ci prega di pubblicare:

Tesseramento. — La Segreteria della Sez. è provvista dei tesserini 1934 che tutti i soci devono ritirare al più presto possibile.

Quote sociali. — La quota annua di L. 6 sarà versata dai soci entro il mese di marzo. I soci in arretrato col pagamento delle quote, sono invitati a regolare la loro posizione amministrativa.

Cure balneo-termali. — Possono usufruire delle cure gli Invalidi di Guerra, debitamente accertati, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e purchè l'Invalido fruisca di pensione o abbia in corso pratiche per la riconferma della pensione stessa.

Sono esclusi dalle cure: 1) Gli Invalidi per tubercolosi; 2) Gli Invalidi con assegni temporanei; 3) I Grandi Invalidi; 4) Gli Invalidi che abbiano praticato tre anni di cure consecutive (anni 1931-32-33).

Le domande degli interessati, corredate dal Verbale di ivsita Collegiale e generalità del libretto di pensione, devono pervenire a questo ufficio non più tardi del giorno 18 febbraio 1934.

Decorazioni. — Fino al 30 giugno 1934 è concesso, in via del tutto eccezionale, di presentare domanda per otenere la Croce di Guerra, il distintivo d'onore di Mutilato e la Medaglia Interalleata. Pe rcompilare le relative domande, rivolgersi alla Segreteria Sezionale nelle ore d'ufficio.

Orario d'ufficio. — L'Ufficio Segreteria è aperto ai Soci nei giorni: Martedì, Mercoledì e Sabato dalle ore 15 alle 17; Giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; Domenica dalle 9 alle 12.

Il Presidente riceve i Soci nei giorni: Martedì e Giovedì dalle ore 16 alle 17; Domenica dalle ore 10 alle ore 12.

PORDENONE

Un grave lutto del Segretario della Giunta Diocesana

A S. Giovanni di Casarsa è spirato, quasi improvvisamente, nella notte di domenica, il sig. Ernesto Muccin, padre del rev.mo prof. don Gioacchino Muccin, segretario della Giunta Diocesana. Uomo di vecchio stampo, dopo una vita tutta dedicata all'osservanza dei suoi doveri di cristiano e di cittadino, affettuoso ed esemplare padre di famiglia, ha chiuso gli occhi alla luce di questa terra per riaprirli alla patria beata del cielo. Malgrado l'età avanzata — 79 anni — nessuno avrebbe immaginato che la fine dovesse giungere così presto Fino al giorno precedente aveva goduto ottima salute ed atteso alle sue abituali occupazioni, accusando solo nel pomeriggio una leggera indisposizione. Invece nella notte, un attacco cadiaco lo toglieva fulmineamente all'affetto dei suoi cari che il figlio prof. don Gioacchino accorso d'urgenza non potè giungere in tempo per raccogliere l'ultimo respiro dell'amato genitore.

La notizia è stata appresa da tutti con vivo rammarico ed alla famiglia ed in modo speciale al prof. don Muccin sono pervenute copiose ed affettuose le attestazioni di cordoglio da parte degli amici e delle associazioni ed istituzioni cattoliche della Diocesi.

Martedì mattina alla salma sono state tributate le estreme onoranze funebri, alle quali, con numerosi parrocchiani, ha assistito anche uno stuolo di distinte persone tra le quali notammo: il rev.mo don Giuseppe Falcon, Cancelliere della Curia Vescovile rappresentante il rev.mo Vicario Generale della Diocesi, l'ingegnere cav. Leo Girolami presidente della Giunta Diocesana, monsignor Comisso segretario di S. E. mons. Celso Costantini, il prof. don Muzzatti con un gruppo di chierici in rappresentanza del Seminario Vesuovile, il prof. don Giuseppe Raffin Assistente Diocesano degli Uomini Cattolici, don Edoardo Fabbro in rappresentanza di mons. Luigi Branchi, Arciprete di questo Duomo, professore don Sante Pascotto, vice-direttore del Collegio Vescovile di Portogruaro, i RR. don Mario Ceconi, don Rodolfo Vettor, don Antonio D'Andrea, don Roberto Vaccher, don Umberto Fabbri, don Cristante, le signore prof.ssa Del Negro e signorina Sellenati per il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, le signorine Brusadin e Milanese per il Consiglio Diocesano Giov. Femm. di A. C., l'impresario edile Giovanni Pavan di Pordenone, una rappresentanza dell'Ass. Giov. B. Odorico di Pordenone ed altri. Erano inoltre rappresentate le redazioni diocesane dell'*Avvenire d'Italia*, il settimanale diocesano « Il Popolo », la Federazione Giovanile ecc.

La bara portata a mano e sulla quale c'era un cuscino di fiori della moglie e dei figli, era preceduta dal Clero e dalle rappresentanze con vessilli dell'Unione Uomini e dalla Associazione Giovanile di S. Giovanni di Casarsa. Nella parrocchiale dopo il canto degli uffici divini, il Rev.mo Vicario Vescovile, don Giuseppe Picco, assistito da don Fabbro e dal diacono don Tassan, ha celebrato la messa solenne e impartita l'assoluzione alla salma. La Schola Cantorum ha accompagnato la sacra funzione con l'esecuzione di musica gregoriana sotto la direzione del rev. don Antonio De Lorenzi. Riordinatosi il corteo ha quindi proceduto per il cimitero del luogo, dove la bara è stata tumulata.

La grande attestazione di cordoglio riesca di conforto alla famiglia nella dolorosa ora; mentre preghiamo la pace eterna all'anima del compianto scomparso, presentiamo ai congiunti ed in modo tutto speciale al Rev.mo prof. Don Gioacchino Muccin, le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione Pordenonese dell'«Avvenire d'Italia».

Notizie varie

La benedizione dei ceri nella festa della Purificazione di M. V.

Domani venerdì, 2 corrente, si celebra la festa — non di precetto — della Purificazione della B. V. Nelle nostre parrocchiali sarà celebrata la S. Messa solenne durante la quale si svolgerà la simbolica benedizione delle candele seguita dalla processione nell'interno del tempio. La sacra funzione avrà luogo alle ore 10 in Duomo ed alle ore 9 a S. Giorgio.

Per l'XI.o annuale della Fondazione della Milizia

Il Comando di Presidio della M. V. S. N. comunica:

« Ricorre oggi, 1.o febbraio per l'XI volta, la data fatidica della fondazione della Milizia. Tutti gli ufficiali e le camicie nere di questo presidio dovranno trovarsi stasera alle ore 18,30 in alta tenuta, alla Casa del Fascio ove converranno le autorità e le rappresentanze per assistere alla Commemorazion della storica data. Uu ufficiale della Coorte terrà il discorso celebrativo».

Dopo la retata di zingari

Abbiamo dato ieri ampi ragguagli sul furto compiuto da una carovana di ringari in danno di alcune famiglie di S. Daniele del Friuli e consistente in due cavalli con finimenti ed una carretta. Gli arrestati, come abbiamo detto sono stati trasferiti alle carceri del Castello rispondono ai nomi di Carlo Fudorovic di Michele di anni 20 nato a Biglie di Gorizia, Fudorovic Bruno di anni 16 nato a Trieste fratello del primo. Il fuggitivo si suppone sia un altro fratello di questi e si crede fosse armato.

Le donne sono madre, figlia e nipote e precisamente Ludovic Caterina fu Giovanni di anni 60 nata a Gorizia, Ludovic Anna fu Mattia di anni 30, Ludovic Maria di anni 9 nata a Valvasone.

PASIANO DI PORDENONE

L'ingresso del nuovo arciprete

Il giorno di S. Paolo, patrono della parrocchia, è stato festeggiato quest'anno in modo tutto particolare, per l'occasione dell'ingresso del novello arciprete don Vincenzo Perulli.

Alla mattina, per tempo, le adiacenze della chiesa e della caonica erano pavesate a festa con archi, iscrizioni e bandiere multicolori. Alla prima messa il neo arciprete amministrò un consolantissimo numero di comunioni.

Alle 10.30 il festeggiato vestito dei paramenti sacri si recò alla chiesa preceduto dai Confratelli del SS. Sacramento e accompagnato dal delegato vescovile mons. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi, da mons. Comisso, dai confratelli parroci della forania, dal dr. don Luigi Janes Arciprete di Azzano X, da don Graziuzzi, don Bertossi, don Giuseppe Turrin, dai fabbriceri e dalle autorità, scuole ed associazioni.

Dopo la simbolica cerimonia della presa di possesso, mons. Giacomuzzi, pronunciò un elevato discorso. Dopo il Vangelo ha risposto il neo Arciprete con commosse parole. La Schola Cantorum ha eseguito a perfezione la Messa Davidica a tre voci del Perosi.

All'agape fraterna in canonica intervennero solamente le autorità, le rappresentanze ed i sacerdoti.

Nel pomeriggio breve funzione di ringraziamento.

Le associazioni cattoliche oltre che con i regali vollero rendere più bella e simpatica la festa dando una piccola accademia nella sala delle associazioni in onore del festeggiato: felicemente organizzata dal rev. Cappellano don Gio Batta Facca, coadiuvato efficacemente dall'insegnante signorina Cremonesi. Grandi e piccoli, con canti, poesie, e discorsi vollero manifestare il loro attaccamento all'amato Pastore e meglio sarebbe riuscita se l'ambiente fosse stato più ampio da poter contenere tutta la gente accalcata e ansiosa di vedere ed ascoltare.

Alla sera la Schola Cantorum si riunì a lieta cena con il neo parroco riunone resa ancor più lieta dall'improvviso giungere di mons. Giacomuzzi che tenne allegra la brigata.

La fabbriceria e la popolazione offrirono al festeggiato una magnifica pergamena.

Per la bella circostanza il neo Arciprete volle dimostrare la sua generosità destinando trenta quintali di pannocchia ai poveri della parrocchia e dieci quintali a quelli della frazione du Cecchini dove per 16 anni ha esercitato il suo ministero.

Al neo Arciprete di Pasiano, Rev. Conte don Vincenzo Perulli, la redazione pordenonese dell'*Avvenire d'Italia* presenta i più fervidi auguri di fecondo apostolato.

TREMONTI
UDINE - Via Poscolle
FABBRICA
STUFE
Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 25

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 1 Febbraio 1934

DOPO IL MAGNIFICO E SFORTUNATO VOLO DI LOMBARDI E MAZZOTTI

Il commosso racconto degli aviatori

RIO JANEIRO, 31 pom.

La collettività italiana di Rio Janeiro che ha seguito con particolare commozione le fasi del volo di Lombardi e Mazzotti ha appreso con rammarico la notizia del forzato atterramento degli aviatori dopo la vittoriosa trasvolata dell'Atlantico.

Non appena appresa la notizia dell'atterramento, l'Ambasciatore d'Italia Cantalupo ha disposto per l'immediato invio sul posto dell'agente consolare a Fortaleza e si è posto subito in comunicazione telegrafica con Lombardi.

Le autorità brasiliane da parte loro, hanno dato prova di fraterna solidarietà ordinando a un distaccamento dell'Aviazione di Ceara di mettersi a disposizione degli aviatori italiani.

Anche la Società della Navigazione Aerea costiera, che per la prima identificò il luogo dell'atterramento a mezzo di un suo apparecchio, ha messo a disposizione di Lombardi e Mazzotti tutti i suoi servizi.

Lombardi ha indirizzato all'Ambasciatore Cantalupo un telegramma esprimendo i ringraziamenti anche a nome dei compagni e il proposito di recarsi presto a Rio Janeiro.

Tutta la stampa brasiliana commenta ampiamente le notizie sul volo di Lombardi e Mazzotti, esprimendo vivo rammarico che per cause estranee al valore dei piloti, il magnifico volo non abbia potuto essere condotto a termine.

I giornali rilevano come ancora una volta le ali italiane abbiano trionfato nell'immensità atlantica, aggiungendo che la nuova prova costituisce un grande passo per la soluzione del problema delle comunicazioni commerciali tra l'Europa e il Brasile.

Il volo di Lombardi e Mazzotti dimostra tra l'atro la possibilità di coprire lunghi percorsi con un grande apparecchio terrestre

Anche i giornali cileni mettono in rilievo il magnifico volo compiuto dagli aviatori italiani ed esaltano la loro prodezza rilevando che il percorso di settemila chilometri in 45 ore è una impresa di grandissima importanza per il progresso dell'Aviazione mondiale.

Francis Lombardi ha dato per marconigramma ai più grandi giornali europei una minuziosa ed accurata cronaca del volo.

« L'esperienza fatta mi permette di dubitare della precisione ottenibile a mezzo della radio, senza un servizio apposito, esclusivo, allenato, affiatato. E ora comprendo la lungimiranza e la profonda saggezza del Maresciallo Balbo nell'aver mandato ovunque, agli scali della Seconda squadra dell'Atlantico, personale dell'Arma e stazioni marconigrafiche e radiogoniometriche italiane.

Infatti i primi dispiaceri cominciarono dopo quasi duemila chilometri di volo fiducioso e tranquillo, quando i rilevamenti fattici dalla «Westphalen», che era all'àncora a Fernando di Noronha, e dalla stazione dell'isola stessa, avrebbero dovuto farci constatare di essere su di una rotta corrente più a sud della latitudine di Noronha. Le nostre insistenze affinchè i rilevamenti venissero rifatti, le nostre osservazioni prospettanti alle stazioni della nave e dell'isola, l'eventualità di errori, furono inutili, e i rilevamenti ci vennero confermati senza alcun commento »

Francis Lombardi prosegue narrando la decisiva fase notturna.

« Nella notte nuvolosa, quasi nera perchè la luce lunare non passa, senz'altri elementi sicuri, siamo forzati a credere alla radio di Natal che, a una nostra nuova e precisa domanda, risponde ancora che siamo a sud di Natal. Comincia allora la corsa verso nord, alla vana ricerca di Porto Natal, che cerchiamo dove non è e da cui ci allontaniamo sempre più, assillati dalle precise affermazioni della radio di Natal: «Siete a sud, siete a sud. Siete su 105 gradi. Siete su 110 gradi»; col dubbio di allontanarci creato nella nostra condotta di volo, ma costretti a dubitare invece di noi, pensando che chi è a terra ha minor possibilità di errori.

«Sono due ore di tortura, controllando le bussole, i dati di livello della benzina, le carte, i fari, col pensiero assillante che se non troviamo Natal presto, subito, tutto è finito. «Siete a sud. Siete a sud». Quando la benzina è ridotta a sessanta, a cinquanta, a quaranta minuti, una decisione è necessaria per salvare l'apparecchio e noi, e creare ancora una possibilità di ripresa del volo.

La spiaggia è attentamente esaminata e studiata da tempo da Mazzotti e da me. Pare un'ottima pista e lo è infatti. Non c'è più tempo di discutere e riteniamo possibile un buon atterraggio. Per due volte sorvoliamo lo spazio ritenuto migliore. La decisione è presa. Coi razzi accesi si atterra....

Battaglia e Giulini che al momento del contatto col suolo si erano aggrappati solidamente al sofà della cabina, si alzano convinti che tutto è finito bene.

Improvvisamente, lo schianto della cappottata. Il nostro «I. Ahiv», ottimo, sicuro, è finito. I nostri mesi di studi, di lavoro per la traversata, tutte le nostre speranze sono annullati da pochi lastroni di roccia, gli unici su cinquanta chilometri di spiaggia, nascosti, neri, invisibili nella notte.

Al pensiero di un possibile incendio mi slaccio; Mazzotti anche. Troviamo Battaglia in piedi, Giulini che perde sangue da un taglio alle labbra. Siamo salvi. Pensiamo che Porto Natal, avendoci sentiti sulla costa, darà tranquillità a chi ci seguiva col cuore in ansia. Tentiamo di dormire. Poi al mattino giungono automobili, cortesie, premure.

Ma il nostro stato d'animo è immaginabile.

I telegrammi del generale Valle e del gabinetto del Ministro dell'Aeronautica, che comprendono e confortano, ci sono infinitamente cari e siamo grati e commossi.

Francis Lombardi conclude elogiando la perfezione assoluta con la quale funzionò l'apparecchio, e il contegno dei suoi compagni di volo che fu «*al di sopra di ogni elogio*».

Un accordo fra gli Stati Uniti e la Società delle Nazioni per la registrazione dei trattati

GINEVRA, 31

Il Governo degli Stati Uniti ha concluso, con il segretario della Società delle Nazioni, un accordo per la registrazione di trattati di altri impegni internazionali per i quali gli Stati Uniti siano parte. Questa registrazione è conforme alle disposizioni di registrazioni volontarie da parte degli Stati, come è noto, non membri della Società delle Nazioni, disposizioni contenute nel «memorandum» approvato dal Consiglio della Lega il 19 maggio 1921

L'azione del governo americano si trova spiegata in una dichiarazione apparsa a Washington e secondo la quale il Governo americano, prendendo questa decisione, ha per scopo di contribuire a rendere la raccolta dei trattati riuniti della Società delle Nazioni più completa, ed i testi dei trattati conclusi dagli Stati Uniti più facilmente utilizzabili nei paesi stranieri. Il nuovo accordo, che ha preso forma in uno scambio di lettere tra il console degli Stati Uniti a Ginevra e il Direttore della sezione giuridica del segretariato prevede la registrazione e la pubblicazione immediata dei trattati trasmessi agli Stati Uniti d'America senza quello spazio di tempo che comportava la procedura anteriore.

Nella lettera del console generale di America vengono espresse alcune riserve. Tra l'altro vi si dichiara anche che questa registrazione non implicherà l'accettazione da parte degli Stati Uniti della stipulazione dell'articolo 18 del patto, ai termini del quale nessun impegno internazionale è obbligatorio prima di essere stato registrato: queste registrazioni avranno per conseguenza la pubblicazione dei trattati degli accordi nella stessa serie e con la stessa rapidità degli Stati registrati da parte degli Stati membri, queste registrazioni dovranno eliminare il ritardo causato fino ad oggi dell'aggiornamento delle pubblicazioni sino a notifica fatta agli Stati membri interessati.

Insull "marca visita,, ma non è riconosciuto

ATENE, 31

I medici designati dal Governo greco per esaminare Samuele Insull, in seguito alla richiesta di questi di prolungare il permesso di rimanere in Grecia adducendo come ragione le sue cattive condizioni di salute, sono stati d'accordo nel dichiarare che egli è in condizioni di viaggiare sotto la sorveglianza medica. Pare che l'Insull lascierà la Grecia oggi stesso.

I sovieti denunciano provocazioni nipponiche contro l'U.R.S.S.

MOSCA, 31

Si ha da Kabarowsk, che secondo le informazioni ricevute da Karvin, le locali organizzazioni delle « Guardie Bianche », sotto il motivo di protestare contro le elevate tariffe della ferrovia orientale cinese, hanno organizzato una dimostrazione antisovietica ad iniziativa e sotto la protezione delle autorità nippo-manciuriane e con la partecipazione di agenti di « Polizia Bianca », in divisa.

Recando cartelloni e figure antisovietiche, i dimostranti hanno sfilato dinanzi alla sede della Direzione dell'Amministrazione della ferrovia dell'Est- cinese. Ha avuto luogo un comizio durante il quale i manifestanti hanno lanciato grida ostili e proferito minaccie; sono stati bruciati ritratti dell'amministratore dell'Est-cinese e del vice presidente della Direzione. Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal presidente della Ferrovia stessa.

Movimento xenofobo in Australia

KALGOORLIE, 31

In seguito all'arresto di un barista straniero per omicidio sono scoppiati gravi disordini in tutta l'Australia occidentale. In città un migliaio di persone hanno fatto una dimostrazione chiedendo l'espulsione di tutti gli stranieri, attaccando e saccheggiando cinque alberghi e tredici negozi dei quali hanno quindi incendiato il mobilio in mezzo alle vie. Un uomo è rimasto ucciso.

La polizia ed i pompieri sono stati dapprima impotenti a fronteggiare i manifestanti che si sono impadroniti delle vetture tramviarie e delle automobili. Poscia si sono recati a Bouldercity dove hanno attaccato i locali stranieri. La polizia inviata da Perth ha proceduto all'arresto di una ventina di persone ed ha ristabilito l'ordine. Tutte le miniere sono chiuse. Da qualche tempo serpeggia un malcontento contro gli stranieri nel distretto di Kalgoorlie, che ammontano a 7295, e sono accusati di accettare bassi salari nelle miniere.

PER IL PATTO BALCANICO

Titulescu e Tevfik Ruchdy Bey a Belgrado

ISTAMBUL, 31

Il Ministro degli esteri, Tevfik Ruchdy bey, è partito oggi a bordo di una torpediniera per Costanza, donde proseguirà per Bucarest. Ivi insieme a Titulescu partirà per Belgrado, per partecipare alla riunione dei rappresentanti di paesi aderenti al patto Balcanico.

Daladier si propone di governare con energia

PARIGI, 31 pom.

Negli ambienti parlamentari si ritiene che il Presidente del Consiglio, durante la settimana che lo separa dalla presentazione alla Camera, prenderà un certo numero di sanzioni circa gli ultimi scandali giudiziari. Si afferma che da domani il Ministro di giustizia e il Ministro degli interni esamineranno l'incartamento dell'affare Stawisky e quindi, con Daladier, studieranno le misure di esecuzione immediatamente realizzabili. E' probabile che alcuni accusati attualmente in libertà provvisoria siano arrestati e decisioni simili potranno essere prese nei riguardi di alti funzionari della giustizia e della polizia, colpevoli di negligenza.

Infine si assicura che il Governo accetterà la commissione di inchiesta mista prevista dalla commissione del regolamento.

Daladier intervistato dai giornalisti in merito alla formazione del nuovo Ministero ha detto di non essersi preoccupato di compiacere i partiti e le fazioni.

«Ho voluto formare, ha soggiunto, un Governo di riorganizzazione e di autorità repubblicana. Bisogna mettere fine rapidamente e, se necessario, brutalmente agli errori che hanno turbato il Paese, facendo tutta la luce che reclamiamo insieme all'opinione pubblica. Presto e forte, tale è la nostra volontà. In secondo luogo, la Francia non può restare più a lungo senza che il bilancio sia votato. Bisogna che questo voto intervenga prima del 31 marzo, se no andiamo ad una catastrofe. Bisogna compiere anche una profonda riforma del nostro sistema fiscale. Bisogna risolutamente e arditamente alleggerire i gravami sotto cui soccombe la produzione francese. Noi vogliamo ristabilire la fiducia, l'ordine negli spiriti e sviluppare il risanamento delle nostre finanze. Sono queste, condizioni indispensabili per il successo della nostra politica estera».

Gli ambienti parlamentari in genere non nascondono peraltro l'ostilità al nuovo Governo, ostilità « sentita » a Daladier specialmente attraverso le fasi di costituzione del Gabinetto.

Il gruppo del centro repubblicano ha pubblicato il seguente comunicato: « I deputati del centro repubblicano stimando che la presenza del signor Jean Fabry nel loro gruppo, è incompatibile con la sua entrata nel Governo, decidono alla unanimità, con vivo rincrescimento, di non contarlo più fra i membri del gruppo ».

In altro comunicato il gruppo informa di avere deciso di rifiutare la fiducia al governo.

Questo caratterizza alquanto l'ambiente in cui il governo neonato deve operare.

Gli Stati Uniti sostituiscono il naviglio vecchio della Marina mercantile - Nuove costruzioni per circa 400 milioni di dollari

WASHINGTON, 31 pom.

La Camera dei rappresentanti ha approvato la legge destinata a portare la Marina americana al limite massimo consentito dai trattati di Washington e di Londra.

Con tale legge vengono autorizzate le seguenti costruzioni per sostituire il naviglio invecchiato: una nave portaerei di circa 15000 tonnellate, cacciatorpediniere per 92.000 tonnellate; sommergibili per 35530 tonnellate.

Il costo del nuovo naviglio contemplato in tale programma è fissato in 390 milioni di dollari, che può essere aumentato del 25% per l'adeguamento dei costi di costruzione al probabile aumento dei prezzi-

Inoltre il programma contempla la spesa di 95 milioni di dollari per la costruzione di 1184 aeroplani, che faranno parte dell'attrezzamento delle nuove navi ciò che porterebbe il totale degli aeroplani di cui disporrà la marina americana a circa 2200

La legge odierna completa i programmi precedenti, il primo dei quali riguarda la costruzione di 32 navi per una spesa di 238 milioni approvato l'estate scorso sotto i capitali delle spese straordinarie per alleviare la disoccupazione, mentre il secondo che prevede la costruzione di 22 navi fu approvato pochi giorni or sono come parte regolare dell'annuale programam del 1934.

Le spese previste dalla legge odierna saranno ripartite tra 7 esercizi finanziari ma le navi dovranno essere tutte impostate entro 5 anni.

Una clausola permette al Presidente la sospensione di quella parte di costruzioni, che si rendesse necessaria per eventuali accordi per la limitazione degli armamenti a cui si addivenisse nel frattempo.

S. E. il Cardinale Ascalesi a Bari

BARI, 31 pom.

Ricevuto dalle autorità con a capo S. E. il Prefetto e S. Em. l'Arcivescovo ieri sera è giunto S. Em. il Cardinale Ascalesi che dovrà presenziare alla riconsacrazione del tempio dei Padri Missionari del Preziosissimo Sangue.

Lungo il percorso fino alla casa dei missionari S. Em. Ascalesi è stato acclamato da numerosa folla.

Le associazioni monarchiche tedesche saranno sciolte

BERLINO, 31 pom.

Una domanda ufficiale di scioglimento delle associazioni monarchiche in tutto il Reich, ha fatto il Primo Ministro di Prussia Goering, il quale è anche capo della Polizia politica.

Goering motiva la richiesta affermando che è provato che queste associazioni sono contro il social-nazionalismo e contro l'attuale Stato. Si può prevedere come sicuro lo scioglimento a breve scadenza.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato del Santuario di Santa Maria del Rosario in Valle di Pompei;

Mons. Niaruti, Vescovo di Crisio.

L'Infante Don Jaime di Borbone ricevuto dal S. Padre

Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza S. A. R. l'Infante di Spagna, Don Jaime di Borbone, che è stato accolto al suo arrivo ed accompagnato da Mons. Nardone, Segretario della Cerimoniale e dal Cameriere di Spada e Cappa De La Maire. Dopo la udienza Pontificia, Sua Altezza si è recato ad osseguiare S. Em. il Cardinale Segretario di Stato.

Un gruppo di pellegrini tedeschi

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano trenta pellegrini tedeschi, guidati da Padre Meis e presentati da Mons. Stoeckle, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria in Camposanto.

I pellegrini appartenevano all'Opera dell'Apostolato della Preghiera, che ha il suo centro in Essen e provenivano da tutte le parti della Germania. Il Papa ha rivolto loro un breve discorso, esprimendo la gioia che provava a vederli, tanto più che rappresentavano tante belle parti di tutta la Germania. Ha poi ricordato l'importanza e la gravità del presente momento storico che la loro Patria attraversa, raccomandando loro di meritare la fiducia di Dio e di pregare, auspicando loro abbondanti frutti dal loro pellegrinaggio romano.

Ha pure ricevuto un piccolo gruppo di alunni del Seminario centrale di Cambrais coi professori Rey, Jenny e Guyot.

Nominativi e distintivi delle divisioni militari

ROMA, 31 pom.

Con decreto in corso le divisioni di fanteria e quelle celeri saranno contraddistinte da un nominativo che troverà rispondenza in apposito distintivo sull'uniforme. Tale provvedimento mira allo scopo di affermare l'unità inscindibile della divisione non soltanto nel campo addestrativo ed operativo, ma anche in quello dei fattori morali di coesione fra le unità delle varie armi che la costituiscono.

I nominativi in prevalenza di carattere geografico locale hanno di massima anche un contenuto storico perchè rievocano gesta recenti e remote della nostra gente. Per le sue divisioni colori, i nominativi ricordano due prodi condottieri di Casa Savoja, il cui impetuoso e geniale ardimento è particolarmente legato all'arma di cavalleria. I nominativi sono i seguenti: Divisione di fanteria. 1.o Torino: Divisione di Superga; 2.o Novara: Divisione della Sforzesca, 26 Asti: Divisione dell'Assietta; 3.o Alessandria: Divisione di Monferrato; 4.o Cuneo: Divisione del Monviso; 5.o Imperia: Divisione di Cosseria; 6.o Milano: Divisione di Legnano; 7.o Brescia: Divisione Leonessa; 8.o Piacenza: Divisione del Po; 9.o Verona: Divisione del Pasubio, 11.o Bolzano: Divisione del Brennero; 10.o Padova: Divisione del Piave; 12.o Udine: Divisione del Montenero; 14o Gorizia: Divisione dell'Isonzo; 12.o Trieste: Divisione del Timavo; 15.o Abbazia: Divisione del Carnero; 16.o Bologna: Divisione di Fossalta; 17.o Ravenna: Divisione del Rubicone; 18.o Ancona: Divisione del Metauro; 19.o Firenze: Divisione di Gavinana; 20.o Livorno: Divisione Curtatone Montanara; 21.o Roma: Divisione Granatieri di Sardegna; 22.o Perugia: Divisione Cacciatori delle Alpi; 23.o Bari: Divisione delle Murge; 24.o Chieti: Divisione del Gran Sasso; 25.o Napoli: Divisione del Volturno; 37.o Catanzaro: Divisione della Sila; 28.o Palermo: Divisione Vespri; 29.o Messina: Divisione Peloritana; 30.o Comando Militare della Sardegna: Divisione Sabauda.

Divisioni celeri. 1.a Divisione celere: Eugenio di Savoia; 2.a Divisione celere: Emanuele Filiberto, Testa di Ferro.

Proroga per l'obbligatorietà dell'uniforme nera

ROMA, 31 pom.

Le Forze Armate pubblicano: Il Ministero della guerra, considerate le difficoltà materiali relative al tempestivo approntamento da parte dei fabbricanti del quantitativo di panno speciale occorrente e tenuto altresì presente che durante la stagione estiva non sono frequenti i casi per i quali è previsto l'uso dell'uniforme nera, ha prorogato al 1.o settembre corrente anno la data di inizio dell'obbligatorietà di tale uniforme.

A evitare incertezze e quesiti sulla qualità del tessuto con cui deve essere confezionata la divisa nera, il Ministero predetto avverte inoltre che la giubba deve essere di castoro e il pantalone di diagonale.

Muore improvvisamente alla vigilia delle nozze

GENOVA, 31

Un caso mortale che ha destato viva commozione è avvenuto nel paesello di Nazzano. La giovine Palmira Spalla di 23 anni doveva andare in questi giorni a nozze, e perciò stamani, con i parenti si è portata a Voghera per fare l'acquisto del mobilio. Durante il tragitto la poveretta accusò ai familiari un improvviso malore tanto che dato il suo stato i parenti decisero di fare immediatamente ritorno.

Giunti a Nazzano siccome le condizioni della Palmira erano peggiorate è stata ricoverata in casa di amici dove poco dopo la poveretta spirava.

La canonizzazione del B. Cottolengo al 19 marzo

TORINO, 31 pom.

Si ha da Roma che secondo notizie trapelate da fonte notoriamente attendibile e bene informata, si dà per certo che la canonizzazione del Beato Cottolengo verebbe fissata per il 19 del prossimo marzo, festa di San Giuseppe.

Una crociera Trieste-Tripoli

TRIESTE, 31 pom.

Per l'inaugurazione dell'VIII.a Fiera campionaria di Tripoli il «Lloyd Triestino» ha deciso di indire una grande crociera della durata di una settimana con meta alla città di Tripoli. Per tale crociera sarà destinata la nave «Ausonia» del Lloyd Triestino, che partirà da Genova l'8 marzo e dopo aver toccato Napoli arriverà a Tripoli il giorno 10. Nel viaggio di ritorno l'«Ausonia» toccherà Malta, Brindisi, Venezia e Trieste, dove la crociera avrà fine il 15 marzo.

Nei direttori delle Federazioni sindacali

ROMA, 31 pom.

I Segretari delle Federazioni nazionai aderenti alla Confederazione dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne hanno proceduto a convocare per il giorno 5 febbraio i rispettivi consigli direttivi delle Federazioni.

Nelle riunioni fissate i vari direttorii saranno chiamati a esaminare importanti problemi di ordine economico e amministrativo e procederanno tra l'altro all'esame dei bilanci preventivi delle rispettive associazioni.

Il Commissario confederale coglierà l'occasione per dettare ai direttorii delle Federazioni Nazionali l'indirizzo da seguire per l'ulteriore sviluppo dell'attività sindacale e corporativa.

Conferenza dell'on. Gentile ad Imperia

IMPERIA, 31 pom.

Presenti le maggiori autorità della provincia l'on. Gentile ha inaugurato il ciclo annuale di conferenze dell'Istituto fascista di cultura del capoluogo parlando dello stato corporativo.

Nei corsi dell'O. Balilla

Programmi ed esami

ROMA, 31 pom.

Avranno termine prossimamente i corsi organizzati dall'Opera Balilla per la preparazione dei capi squadra dei balilla, degli avanguardisti, delle piccole e giovani italiane. I corsi iniziatisi nello scorso novembre, si svolgono presso tutti i Comitati del Regno con lo scopo di impartire ai migliori organizzati le nozioni necessarie per il disimpegno delle funzioni di comando dei reparti che saranno loro affidati.

Gli esami che, a conclusione del recente corso invernale, avranno luogo prossimamente, sono sostenuti davanti ad una Commissione della quale, oltre i dirigenti dell'Opera balilla, fanno parte, per i balilla e gli avanguardisti, anche ufficiali del R. Esercito e della M. V. S. N.

Il numero degli organizzati che frequentano i corsi è di 122-191.

La morte del sen. Olindo Malagodi a Parigi

PARIGI, 31

E' morto il senatore Olindo Malagodi.

La storia di un giardino pensile e di un uomo originale

GENOVA, 31

La cittadinanza da tempo si divertiva a seguire le varie bizzarre costruzioni che il signor Luigi Burlando aveva fatto eseguire sulla terrazza di un suo caseggiato sito in Via Fieschi, nei pressi del colle di Carignano. Dopo aver fatto costruire sulla terrazza del caseggiato un giardino pensile che aveva poi adornato con grosse palme e gabbie di scimmie, il Burlando, nel bel mezzo della terrazza, aveva fatto elevare un'antenna di trentatrè metri, alla quale aveva poi applicato un ascensore capace di trasportare tre persone. La cabina dell'ascensore arrivava fino alla cima dell'antenna, da dove si poteva ammirare il panorama della città.

Il Municipio aveva diffidato il Burlando a demolire l'antenna e gli aveva elevato contravvenzione per avere egli sorpassato il limite della misura prescritta per le elevazioni su terrazze.

Il Burlando non aveva voluto pagare la multa ed aveva fatto opposizione, di modo che la cosa è andata a finire in Pretura, dove si sono avute alcune udienze alquanto burrascose, anche perchè il Comune si è costituito Parte civile. Questa mattina il Pretore ha pronunciato sentenza con la quale il Burlando è stato condannato a 150 lire di ammenda ed alla demolizione, entro sei mesi, di tutte le soprastrutture costruite sulla terrazza. Il Burlando ha dichiarato che ricorrerà alla Corte di Cassazione.

Transitabilità stradale

ROMA, 31

L'Azienda autonoma statale della strada in data 29 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali SS. N.o 57 del Vipacco e dell'Idria tratto Zolla Montenero neve transito riattivato con impiego di catene. SS. N.o 110 Di Monte Cucco e di Monte Pecoraro tratto Serramonte Pecoraro neve, transito interrotto durata incerta.

SSN.o 112 da Aspromonte comune di Santa Cristina tratto Calcarella Calivi e comune di Oppido tratto Vono Condo Chieti frane transito riattivato.

Comune di Oppido località Piani di Zillastro neve transito riattivato. SS. N.o 114 Orientale sicula comune di Catania località Primosole tra Km. 106 e Km. 108 alluvione transito riattivato. SS N.o 116 randazzo Capo d'Orlando località Floresta tra Km. 7 e Km. 30 neve transito riattivato.

La rappresentazione di "Caterina Sforza,, e la protesta del Vescovo di Forlì

FORLI', gennaio

A proposito della rappresentazione del dramma *Caterina Sforza*, S. E. Mons. Vescovo ha indirizzato a Monsignor Vicario Generale la seguente lettera:

« All'ill.mo e rev.mo rons. Adamo Pasini - Abate di S. Mercuriale - Città — *La presente per manifestarle completo il mio compiacimento per quanto ha scritto in relazione al dramma* Caterina Sforza, *rappresentato in queste sere al nostro Teatro Comunale.*

« *Ella, che conosce bene la Storia della Chiesa, per studi seri e profondi, compiuti attraverso gli anni e nelle biblioteche, ha messo nella vera luce le figure del dramma, in contrasto a quanto ha voluto rappresentare il sig. Sem Benelli nel suo lavoro, ad uso del pubblico grosso, che è quello che applaude, nell'entusiasmo passionale della sua incompetenza. L' altro pubblico, colto ed intelligente, non è rimasto nè persuaso, nè ammirato, per quanto abbia, suggerito da quello spirito di cortesia gentile che lo distingue, festeggiato e complimentato l'autore, anche per avere svolto un soggetto locale.*

« *Moltissimi poi, offesi nei loro sentimenti morali e religiosi, mi hanno direttamente o per lettera, manifestato il loro disgusto.*

« *Adempio quindi ad un altissimo dovere del mio ministero di Vescovo e di Pastore, di rendere pubblico il mio rammarico ed elevare la mia protesta.*

« *Il trascinare sulle scene dei Pontefici, con pose più o meno grottesche, ed attribuire loro un linguaggio blasfemo ed erotico, è il reclinare della storia al preconcetto della propria idealità, e proprio nell'ora nella quale i valori morali e religiosi sono stati posti a base e fondamento della nuova educazione di Italia. L'atmosfera del nostro clima non tollera più oltre la moda del passato, di quei tempi cioè nei quali la gloria massima di un autore si era quella di vilipendere e d'insultare il sentimento religioso, allo scopo di galvanizzare quell'anticlericalismo vuoto e melenso, ormai caduto nel discredito e nel ridicolo.*

« *Con espressioni della più deferente stima, mi professo di V. S. Rev.ma* ✠ Giuseppe Rolla Vescovo ».

Forlì, 30 gennaio 1934.

***

La « prima » di *Caterina Sforza*, se ha raccolto nella sala del nostro Comunale un pubblico numerosissimo ed elegante, non è riuscita a crearsi quell'atmosfera di simpatia e di consenso che avrebbe, per prima, dovuto decretare solennemente, clamorosamente il successo di quest'ultima opera benelliana.

Ed il successo pieno non sarebbe davvero mancato — poichè il soggetto stesso del lavoro , l'entusiasmo istintivo del buon popolo forlivese, l'indulgente benevolenza della *élite* aristocratica o competente e l'accorto lavoro reclamistico di una critica non davvero lodevole avevano animato l'ambiente che aspettava una scintilla per scoppiare in calda ovazione, solo che l'opera avesse presentato, non dico un'intrinseca, reale efficacia e bontà artistica (cosa che nessuno di noi si attendeva dal Benelli), ma quella tecnica teatralmente effettistica, che più d'una volta aveva salvato da una meritata catastrofe i goffi lavori benelliani. Ma stavolta è mancata anche questa ed il lavoro è caduto, totalmente caduto.

La ricerca, la verità, la sintesi storica è del tutto mancata: un susseguirsi di quadri frammentari, alcuni dei quali non si capisce come riescano ad inserirsi nel filone centrale; azione spezzettata; scene pesanti, stagnanti; lungaggini e puerilità nel dialogo; nessun rilievo nei caratteri dei personaggi la cui psicologia quando non è falsa, è timida o inesistente; di più, come contorno, il motto sboccato, la frase crudamente volgare, il laido cinismo che distinguono in Italia il Benelli, nonchè il suo degno fratellastro e ricalcatore Nino Berrini.

Non crediamo opportuno narrare ai lettori lo svolgimento dell'azione che si snoda attraverso tre parti suddivise in otto quadri. Crediamo piuttosto doveroso segnalare come le due figure dei Pontefici Sisto IV e Alessandro VI siano state dall' autore l'una completamente falsata, deformata; l' altra eccessivamente appesantita. Questa falsità voluta (poichè nè il primo, nè il quinto quadro erano richiesti dall'unità del lavoro) ed acre, oltre a non fare onore nè allo storico, nè allo scrittore (non diciamo al poeta, chè questo è nome troppo alto e sublime) dimostra solo l'impotenza della medriocrità, l'astio gretto ed ignobile dell'uomo.

Ci auguriamo che quei timidi contrasti che hanno, oggi, qui a Forlì, sottolineato varie scene del dramma, diventino, domani, sulle altre platee d'Italia, aperte, schiette, concordi disapprovazioni.

D. F.

Signora austriaca venuta a studiare il funzionamento della "Maternità e infanzia,,

ROMA, 31 pom.

Allo scopo di studiare l'organizzazione italiana dell'assistenza alla maternità e all'infanzia, si trova a Roma la signora Minna Wolfring, direttrice della sezione per le madri e i fanciulli del Fronte Patriottico austriaco.

La signora che ha attentamente osservato le realizzazioni fasciste attraverso minuziose visite alle istituzioni dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia si è anche interessata del funzionamento dei singoli servizi dell'Opera stessa onde tener presente l'esperienza italiana nella riorganizzazione che si va facendo in Austria delle attività assistenziali.

Lo sferico sovietico si è smarrito dopo il record nella stratosfera

LONDRA, 31 pom.

Lo sferico sovietico, che aveva raggiunto nella stratosfera i 26 mila metri non ha più dato notizie di sè.

Le affannose ricerche compiute durante la notte e stamattina non hanno ancora dato risultato. La radio di bordo non dà segno di vita. Questo silenzio è l'elemento che inquieta di più. Non si riesce infatti a capire come e perchè il pallone, che aveva fatto sentire la sua voce dalle altitudini raggiunte, si sia poi taciuto. Questo silenzio non può essere altrimenti spiegato che con qualche grave incidente.

L'ipotesi che trova qualche credito è che il pallone sia atterrato in località deserta e fuori mano dei dintorni di Mosca.

I tecnici pur manifestando vive inquietudini sulla sorte dello sferico sperano ancora in un ritrovamento che risparmi agli audaci i pericoli del freddo.

Certo che in questa ipotesi la situazione degli aeronauti sarebbe veramente tragica, tanto più che in una vasta zona dei dintorni di Mosca si estende una fittissima nebbia, ciò che contribuisce ad accrescere ancora di più le inquietudini.

L'annuale della Milizia

La grande rassegna in piazza di Siena a Roma

ROMA, 31 pom.

La data celebrativa dell'11.o annuale della fondazione della Milizia volontaria assumerà particolare significato a Roma per la grande rassegna in Piazza di Siena che sarà passata alle Legioni dell'Urbe e alle rappresentanze di tutte le Milizie speciali.

Dopo la rivista, di fronte a tutte le rappresentanze, verrà proceduto, come nelle città capoluogo di provincia, alla consegna delle medaglie al valor militare e al valor civile agli appartenenti alla Milizia volontaria e alle Milizie speciali.

Primo ad essere decorato sarà il luogotenente generale Agostini, comandante la Milizia forestale, cui è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Durante un'esercitazione di lancio di bombe a mano, visto che ad un capo-manipolo era sfuggita di mano una bomba alla quale era stata tolta la coppiglia di sicurezza, intuito il gravissimo pericolo che poteva derivare ai numerosi ufficiali immediatamente vicini, anche perchè ivi trovavasi una cassa di bombe, con ammirevole e generoso senso di altruismo e sprezzo della vita si lanciava per gettare la bomba al di là del terrapieno. Mentre stava per raccoglierla, questa esplodeva, ferendolo gravemente in varie parti del corpo; nonostante tali gravi ferite incitava con alte parole di fede i propri ufficiali, si preoccupava subito della cura e del trasporto di tutti i feriti, inneggiando al Duce e ordinando la continuazione dell'esercitazione. - Monte Bondone (Trento), 3 giugno 1933-XI».

Alla Milizia forestale appartiene la Camicia nera Tommaso Vaia della 2.a Legione, cui pure è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Affrontava insieme ad altra Camicia nera tre cacciatori di frodo, che, armati, si erano asserragliati in una baita; riuscito a scovarli, veniva gravemente ferito a un braccio da uno dei bracconieri. Nonostante ciò egli persisteva nell'impari lotta fino a quando non ebbe assicurati alla giustizia due dei tre malviventi. - Predazzo (Trento), 19 novembre 1932-XI».

Medaglie di bronzo al valor militare sono state concesse ai capisquadra Umberto Airaldi-Torta dell'8.a Legione e Francesco Zaloni della 138.a Legione e alle Camicie nere Giuseppe Castro della 167.a Legione, Luigi Gerbasi della 7.a Legione, Anselmo Serenari dell'11.a Legione, Domenico Suberati della 7.a Legione e Carmelo Vella della 12.a Legione M.D.I.C.A.T.

Le ricompense al valor civile che saranno consegnate al 1.o febbraio sono ripartite in 11 medaglie d'argento e in 31 di bronzo.

Una mortale sciagura

PADOVA, 31

In via Giordano Bruno ieri mattina, da un'autocisterna, recante la targa di Bologna, fu investito certo Federico Tozzi di anni 42, dimorante in via Bezzecca.

Il Tozzi rimase ucciso sul colpo.

Ordinazione sacerdotale di un orfano di guerra

SESTRI LEVANTE, 31

Alla sede della Pia Opera è tutto un fervore di lavoro per preparare le giornate del 4, 5, 6 febbraio nelle quali, unitamente al festeggiarsi dei centenari commemorativi dell'Anno Santo, salirà l'altare per la prima volta l'orfano di guerra Giuseppe Bonfiglioli, che avrà a padrini il conte Cesare De Vecchi ed il Maresciallo d'Italia Giardino e, interprete sacra del solenne avvenimento, la parola di mons. Bartolomasi.

Ieri notte si spegneva, dopo breve ma penosa malattia, sopportata con rassegnazione sacerdotale, nell'età di anni 72, munito dei Sacri Carismi

Dal Cielo Don Nestore

da 36 anni Parroco e Priore di Valera di San Pancrazio.

Addolorati ne danno il triste annuncio i famigliari, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1.o Febbraio alle ore 9.

Parma, 31 Gennaio 1934.